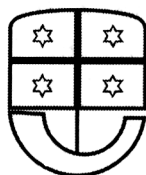


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per facciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1303
 D.P.R. 361/2000. Estinzione del "Centro di assistenza tecnica agricola Alta Valle Scrivia (C.A.T.A. Alta Valle Scrivia)" con sede in Busalla (Ge), iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 450.**

pag. 4737

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1324
 Variazioni per euro 1.000.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r.**

- 03/04/2007, n. 16 fondi statali per interventi in materia di attivita' culturali - l. 296/2006 (25° provvedimento).** pag. 4737
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1325**
Variazioni per euro 424.240,04 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n. 16 fondi statali per progetti di formazione destinati a lavoratori occupati - l. 236/1993 (26° provvedimento). pag. 4739
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1326**
Variazioni per euro 1.130.726,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03/04/2007, n. 16 fondi provenienti da altre regioni per il progetto ICAR - accordo del 26.09.2007 (27° provvedimento). pag. 4741
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1332**
Approvazione del progetto per l'inserimento socio-lavorativo di giovani immigrati extracomunitari presentato dalle Province. Impegno a favore della Provincia di Genova - capofila - di euro 200.000,00. pag. 4743
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1338**
Indirizzi per ripermimetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino rilievo regionale. pag. 4759
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1339**
Chiarimenti relativi al regime normativo applicabile nella fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo ai sensi dell' art. 8, c. 3 della normativa-tipo dei piani di bacino stralcio regionali per il rischio idrogeologico ex DGR 357/01. pag. 4767
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1341**
Autorizzazione trasferimento concessione mineraria per sfruttamento di acque minerali denominata "Fonte del Galletto", nel Comune di Rovegno (Ge), a favore della societa' "Valtrebbia Acque Minerali s.r.l.".- Art. 25 l.r. n. 33/1977 e s.m. e i.. pag. 4775
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1342**
Procedura di Via regionale: III lotto variante Aurelia nel Comune della Spezia, fra Felettino e il raccordo autostradale - espressione valutazioni ex D. Lgs. 190/2002. Parere positivo con prescrizioni. pag. 4777
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09.11.2007 N. 1348**
Approvazione dell'atto aggiuntivo alla convenzione tra la Regione Liguria e la F.I.L.S.E. S.p.A.. pag. 4778

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
30.10.2007 N. 369**

Comune di Riccò del Golfo (SP) - Rettifica dell'elaborato cartografico denominato "Tavola B/2" allegato al D.P.G.R. n. 80 del 19.3.1999 recante "Rettifica dell'elaborato cartografico allegato sub B/1 del D.P.G.R. n. 674 in data 11.11.1996".

pag. 4779

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
30.10.2007 N. 370**

Comune di Sesta Godano (SP) - Rettifica dell'elaborato cartografico denominato "Tavola 6: Area centrale di Sesta Godano" allegato al D.P.G.R. n. 373 del 4.12.1998 di approvazione del Piano Regolatore Generale.

pag. 4779

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
30.10.2007 N. 371**

Comune di Dego (SV) - Rettifica della tavola di zonizzazione denominata "Tavola 7a", allegata al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 24.7.2001 concernente l'approvazione della variante integrale al Piano Regolatore Generale.

pag. 4780

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
06.11.2007 N. 373**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 50.000,00 (86° provvedimento).

pag. 4780

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
06.11.2007 N. 374**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 21.000,00 (87° provvedimento).

pag. 4781

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
08.11.2007 N. 375**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art.37, comma 2 , della l.r. 15/2002 euro 25.000,00 (88° provvedimento).

pag. 4783

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
08.11.2007 N. 376**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 300.000,00 (89° provvedimento).

pag. 4784

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
09.11.2007 N. 377**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 20.000,00 (90° provvedimento).

pag. 4786

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
09.11.2007 N. 378**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art.37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 6.500,00 (91° provvedimento).

pag. 4787

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
13.11.2007 N. 379**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 100.000,00 (92° provvedimento).

pag. 4788

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI
ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
25.09.07 N. 5271**

Pratica: TP/33. Richiedente: Aquarama Rent S.p.A.. Domanda in data 30.06.2006 di autorizzazione terebrazione pozzo ad uso Autolavaggio in Comune di Sestri Levante.

pag. 4790

PROVINCIA DI GENOVA

Ditta: Consorzio Villa Zanoni Borzonasca. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 4790

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 13.11.2007 N.
1219**

Comune di Bordighera. Variante al Piano Regolatore Generale per ampliamento Zona B1d in località Borghetto. Diniego.

pag. 4790

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditta: Chiariello Daniela. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 4791

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 06.11.2007
N. 7810**

Concessionario: Società Acquedotto di Savona S.p.A.. Corso d'acqua Rio Sanda - Località Via Sirio - Comune di Celle Ligure. Concessione per eseguire un nuovo attraversamento in subalveo mediante la posa

di condotta DN 100 in ghisa sferoidale in sostituzione dell'esistente attraversamento aereo con tubazione Dn 2" acciaio. Pratica n. 228/07 - I0700185.

pag. 4791

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 09.11.2007 N. 7902

Richiedente: Società Italiana per il Gas p.a.. Corso d'acqua Rio Buraxe - Località Luceto - Comune di Albisola Superiore. Richiesta di concessione in sanatoria con variante da apportare per attraversamento con condotta gas DN 150AR in subalveo. Autorizzazione all'inizio dei lavori. Pratica n. 277/07 - Identificativo: I0700208.

pag. 4792

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 07.11.2007 N. 545

Pratica n. 5597. Corso d'acqua: Torrente Recueso. Domanda della Ditta Raucci Bruno Alfredo. Autorizzazione inerente la Conferenza dei Servizi relativa alla realizzazione di un insediamento produttivo per la fabbricazione di fuochi d'artificio in Alta Val di Vara con scarico delle acque bianche e nere nel Torrente Recueso in Comune di Maissana località Molino dei Bulli. Ente proponente: Comunità Montana Alta Valle del Vara.

pag. 4792

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 06.11.2007 N. 539

Pratica n. 5548. Corso d'acqua: Canale Vecceia, Fosso Chiodo. Nulla Osta Idraulico n. 11603. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali, relativa all'attraversamento del Canale della Vecceia, Fosso Forca e Fosso Chiodo con elettrodotto a media tensione (15000 V) lungo la strada comunale e la strada provinciale n. 5, nel Comune di Zignago. Ditta Enel Distribuzione S.p.A..

pag. 4793

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI SARZANA 07.11.2007 N. 330

Espropriazione terreni interessati dai lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria di Viale Mazzini in prossimità di Villa Ollandini. Decreto di esproprio derivante da indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01.

pag. 4794

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI DEL COMUNE DI SARZANA 07.11.2007 N. 331

Espropriazione terreni interessati dai lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria di Viale Mazzini in prossimità di Porta Romana. Decreto di esproprio derivante da indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01.

pag. 4795

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI DEL
COMUNE DI SARZANA 07.11.2007 N. 332**

Espropriazione terreni interessati dai lavori per la realizzazione del sottopasso ciclopedonale in loc. Crociata tra Via Chiavica e Via San Bartolomeo. Decreto di esproprio derivante da indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01.

pag. 4796

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.11.2007****N. 1303**

D.P.R. 361/2000. Estinzione del "centro di assistenza tecnica agricola Alta Valle Scrivia (C.A.T.A. Alta Valle Scrivia)" con sede in Busalla (Ge), iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n° 450.

LA GIUNTA REGIONALE**omissis
DELIBERA**

1. di dichiarare l'estinzione a seguito dello scioglimento dell'Associazione denominata "CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA ALTA VALLE SCRIVIA (C.A.T.A. Alta Valle Scrivia)" con sede nel Comune di Busalla (GE) in via Vittorio Veneto n° 95, per le motivazioni espresse nelle dichiarazioni rese dal Presidente dell'Associazione, il signor UGO OBERTI, e che qui s'intendono integralmente richiamate quale parte necessaria e sostanziale del presente provvedimento;
2. di iscrivere il presente provvedimento, nonché il cognome e nome del liquidatore nella persona del signor GIOVANNI BOTTINO, nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato;
3. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Presidente dell'Associazione "CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA ALTA VALLE SCRIVIA (C.A.T.A. Alta Valle Scrivia)", nonché al Presidente del Tribunale di Genova, per gli adempimenti di competenza previsti dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo;
4. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.11.2007****N. 1324**

Variazioni per euro 1.000.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n. 16 fondi statali per interventi in materia di attivita' culturali - l. 296/2006 (25° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.1, commi 1136 e 1137 della legge 27/12/2006, n.296 (legge finanziaria 2007) che istituisce un Fondo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per l'attuazione degli accordi di cofinanziamento tra lo Stato e le autonomie, al fine di sostenere interventi in materia di attività culturali svolte sul territorio nazionale;

Considerato che, ai sensi del citato art.1, comma 1136, della legge 296/2007, si provvede al finanziamento degli interventi a valere sul predetto Fondo con decreti del Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

Visto il decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 19/07/2007 che, a valere sul fondo

di cui alla predetta legge approva, tra gli altri il progetto presentato dalla Regione Liguria "Un palcoscenico tra terra e mare", e che assegna alla Regione Liguria la somma di euro 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore Politiche e Programmi dello Spettacolo, dello Sport e del Tempo Libero n.7090 del 21/09/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 1.000.000,00 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:
U.P.B. 2.2.12 "Trasferimenti per istruzione, cultura e diritto allo studio" + 1.000.000,00 euro
- Variazioni allo stato di previsione della spesa:
U.P.B. 12.101 "Spese per la promozione della cultura" + 1.000.000,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - U.P.B. 2.2.12 - è istituito il capitolo 1500 "Fondo per l'attuazione di accordi di cofinanziamento tra lo Stato e le autonomie in materia di attività culturali svolte sul territorio italiano"
L. 27/12/2006, n. 296, art.1 commi 1136 e 1137
con la previsione di euro 1.000.000,00 (unmilione/00);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:
 - U.P.B. 12.101 - è istituito il capitolo 3600 "Trasferimento a soggetti privati dei fondi statali a valere sul Fondo per l'attuazione di accordi di cofinanziamento tra lo Stato e le autonomie in materia di attività culturali svolte sul territorio italiano"
L. 27/12/2006, n. 296, art.1 commi 1136 e 1137
con lo stanziamento di euro 1.000.000,00 (unmilione/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.11.2007

N. 1325

Variazioni per euro 424.240,04 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007, n. 16 fondi statali per progetti di formazione destinati a lavoratori occupati - l. 236/1993 (26° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legge 20/05/1993, n.148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19/07/1993, n.236, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione", che, all'art.1, comma 7, istituisce il Fondo per l'occupazione;

Visto l'art.6, comma 4, della legge 08/03/2000, n.53 recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" secondo il quale "Le regioni possono finanziare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori. Per le finalità del presente comma è riservata una quota, pari a lire 30 miliardi annue, del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, provvede annualmente, con proprio decreto, a ripartire fra le regioni la predetta quota, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.";

Visto il decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12/04/2007 che, per il finanziamento di progetti di formazione destinati a lavoratori occupati per l'annualità 2005, ripartisce l'importo complessivo di euro 15.493.706,97, assegnando alla Regione Liguria la somma di euro 424.240,04;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento n.5665 del 18/09/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 424.240,04 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:
U.P.B. 2.1.10 "Altri trasferimenti correnti per programmi comunitari" + 424.240,04 euro
- Variazioni allo stato di previsione della spesa:
U.P.B. 2.110 "Finanziamento altri programmi comunitari e statali" + 424.240,04 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - U.P.B. 2.1.10 - è istituito il capitolo 2031 "Fondi provenienti dal ministero del lavoro e della previdenza sociale per il finanziamento di progetti di formazione di lavoratori occupati"
D.L. 20/05/1993, n.148, art.1 convertito in L. 19/07/1993, n.236
L. 08/03/2000, n. 53, art.6
con la previsione di euro 424.240,04 (quattrocentoventiquattromiladuecentoquaranta/04);
- Variazioni allo stato di previsione della spesa:
 - U.P.B. 2.110 - è istituito il capitolo 4413 "Spese per il finanziamento di progetti di formazione di lavoratori occupati"
D.L. 20/05/1993, n.148, art.1 convertito in L. 19/07/1993, n.236
L. 08/03/2000, n. 53, art.6
con lo stanziamento di euro 424.240,04 (quattrocentoventiquattromiladuecentoquaranta/04).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.11.2007****N. 1326**

Variazioni per euro 1.130.726,00 al bilancio 2007 ai sensi art. 7 l.r. 03/04/2007, n. 16 fondi provenienti da altre regioni per il progetto ICAR - accordo del 26.09.2007 (27° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art.103, comma 1, della legge 23/12/2000, n.388 (legge finanziaria 2001) che istituisce un ".....fondo destinato al finanziamento della ricerca scientifica nel quadro del Programma nazionale della ricerca ed anche con riferimento al settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) ed al progetto «Genoma», nonché per il finanziamento di progetti per lo sviluppo della società dell'informazione relativi all'introduzione delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione, all'informatizzazione della pubblica amministrazione, compreso il monitoraggio della spesa, allo sviluppo tecnologico delle imprese, alla formazione all'utilizzo dei relativi strumenti, alla riduzione delle emissioni elettromagnetiche, alla alfabetizzazione informatica e delle nuove tecnologie, alle ricerche e studi nel settore delle telecomunicazioni. La dotazione del fondo è determinata in misura pari al 10 per cento dei proventi derivanti dal rilascio delle licenze individuali per i sistemi di comunicazioni mobili di terza generazione. Alla ripartizione del fondo tra le diverse finalizzazioni, fermo restando quanto previsto dal comma 3 del presente articolo e dall'articolo 112 provvede il Consiglio dei ministri,.....";

Visto il D.P.C.M. del 14/02/2002 recante "Utilizzazione quota dei proventi derivanti dalle licenze UMTS per il piano e-government" che disciplina procedure e modalità per l'utilizzo dei fondi assegnati al finanziamento del piano d'azione e-government, riportati nell'allegato A;

Preso atto che tra le azioni previste dal programma e-government vi sono progetti di competenza delle regioni e degli enti locali;

Considerato il parere favorevole espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Unificata in data 26/11/2003 relativamente all'e-government nelle Regioni e negli enti locali – II fase di attuazione;

Considerato che in data 11/09/2006 le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto, Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento e il Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico (CISIS) hanno sottoscritto una Convenzione per la collaborazione interregionale necessaria per l'attuazione del progetto ICAR finalizzato all'Interoperabilità ed alla Cooperazione Applicativa in Rete tra le Regioni, con risorse a valere sul suddetto fondo;

Visto l'Accordo tra le Regioni Campania, Liguria, Marche, Piemonte e Veneto per la costituzione di partenariato interregionale per la cooperazione nella realizzazione, conduzione ed evoluzione del sistema interregionale della tassa automobilistica" siglato in data 26/09/2007, nell'ambito del suddetto progetto ICAR, con il quale le Regioni Marche, Veneto e Campania si impegnano a versare alla Regione Liguria, in quanto regione capofila, la somma complessiva di euro 1.130.726,00, così suddivisa:

Marche	117.000,00
Veneto	624.599,00
Campania	389.127,00
Totale	1.130.726,00

Considerato che il cofinanziamento a carico del bilancio regionale, pari ad euro 946.199,00, è stato stanziato all'U.P.B. 2.215 rispettivamente nei capitoli di spesa 8768 (euro 607.800,00) e 8774 (euro 338.399,00) del bilancio 2007;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2007 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", non risulta iscritto il suddetto finanziamento;

Considerato che con nota del Settore Sistemi Informativi e Telematici 5329 del 28/09/2007 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 1.130.726,00 per accogliere e destinare il suddetto finanziamento;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione del predetto finanziamento con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:
U.P.B. 4.2.11 "Trasferimenti per accordi di programma quadro" + 1.130.726,00 euro
- Variazioni allo stato di previsione della spesa:
U.P.B. 2.215 "Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali" + 1.130.726,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - U.P.B. 4.2.11 - al capitolo 1593 "Fondi provenienti dalle altre regioni per la realizzazione del progetto "Interoperabilità e cooperazione applicativa in rete tra le regioni (ICAR)" nell'ambito dell'accordo di programma quadro "Rafforzamento società dell'informazione - integrativo III - quadriennio 2004-2007" (Convenzione generale con il centro interregionale per il sistema informatico ed il sistema statistico e la Regione Liguria del 11/09/2006 e Accordo tra le Regioni del 26/09/2007)" L. 23/12/2000, n.388, art.103, comma 1
D.P.C.M. 14/02/2002
la previsione è aumentata di euro 1.130.726,00 (unmilione centotrentamila settecentoventisei/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 2.215 - al capitolo 8772 "Realizzazione del progetto "Interoperabilità e cooperazione applicativa in rete tra le regioni (ICAR)" nell'ambito dell'accordo di programma quadro "Rafforzamento società dell'informazione - integrativo III - quadriennio 2004-2007" (Convenzione generale con il centro interregionale per il sistema informatico ed il sistema statistico e la Regione Liguria del 11/09/2006 e Accordo tra le Regioni del 26/09/2007)"
D.P.C.M. 14/02/2002
lo stanziamento è aumentato di euro 1.130.726,00 (unmilione centotrentamila settecentoventisei/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.11.2007

N. 1332

Approvazione del progetto per l'inserimento socio-lavorativo di giovani immigrati extracomunitari presentato dalle Province. Impegno a favore della Provincia di Genova - capofila - di euro 200.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 22, comma 2, della legge regionale 20 febbraio 2007, n.7, il quale dispone che la Regione e le Province, nell'ambito delle proprie competenze, favoriscano l'inserimento lavorativo stabile dei cittadini stranieri immigrati in forma di lavoro dipendente, autonomo o imprenditoriale, anche mediante la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro e la formazione degli operatori;

Ritenuto di favorire, quindi, l'inserimento socio-lavorativo della popolazione immigrata, con particolare riguardo ai giovani esposti a rischio di devianza, tramite l'integrazione dei servizi sul territorio;

Constatato che ogni Provincia, sulla base delle specificità proprie di ciascun territorio, ha sviluppato politiche di integrazione che utilizzano differenti strumenti, strutturandoli a seconda delle esigenze;

Considerato che appare opportuno perseguire l'obiettivo dell'inserimento socio-lavorativo della popolazione immigrata avvalendosi dei servizi e delle competenze possedute dalle Amministrazioni provinciali;

Visto il progetto presentato, in nome e per conto delle quattro Province liguri, dalla Provincia di Genova, con il quale si intende perseguire l'obiettivo dell'inserimento socio-lavorativo dei giovani a rischio di devianza;

Constatato che tale progetto, unito con i relativi allegati alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, si articola in due sottoprogetti per meglio corrispondere, tramite l'integrazione dei servizi sul territorio, all'obiettivo in questione;

Preso atto che il primo sottoprogetto, che sarà realizzato dalle Province di Genova, La Spezia e Savona, persegue la prevenzione della devianza e interventi di inclusione socio-lavorativa nei confronti di giovani stranieri immigrati presenti sul territorio ligure;

Preso atto, altresì, che il secondo sottoprogetto, che sarà realizzato dalla Provincia di Imperia, tende

ad offrire una adeguata informazione ai giovani immigrati in cerca di lavoro;

Considerato che per la realizzazione del progetto è previsto un costo pari a complessivi euro 200.000, di cui 170.000 euro per il primo sottoprogetto e 30.000 euro per il secondo;

Visto il comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale 26 marzo 2002, n.15;

Su proposta dell'assessore alle politiche attive del lavoro e delle occupazione, politiche dell'immigrazione;

DELIBERA

di approvare il progetto presentato dalla Provincia di Genova in nome e per conto delle quattro province liguri, unito alla presente deliberazione, con i relativi allegati, quale sua parte integrante e sostanziale, per una spesa complessiva di euro 200.000,00;

di autorizzare, a favore della Provincia di Genova, capofila del progetto in questione, la spesa complessiva di 200.000 euro, per la copertura delle spese relativa al progetto in questione, che si articola in due sottoprogetti, così come specificato nelle premesse;

di impegnare, ai sensi dell'articolo 79 della l.r n.42/1977, a favore della Provincia di Genova (c.f. 80007350103) capofila del progetto, la somma di euro 200.000,00 a carico delle risorse del capitolo 4683 "Contributi ad enti dell'Amministrazione locale per orientamento, inserimento lavorativo dei cittadini stranieri immigrati, finanziati con quota del fondo speciale di cui al cap.9500 anno 2006" del bilancio 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

di provvedere alla liquidazione contestuale della somma di euro 100.000,00, a titolo di acconto, pari al 50% della somma complessiva di euro 200.000,00, come segue:

Beneficiario: Provincia di Genova

C.F.: 80007350103

Indirizzo: Piazzale Mazzini 2

16100 Genova

Modalità di estinzione prescelta : C.C.B. n.87/90 – Banca Carige

ABI 6175 – CAB 1440

di autorizzare il Servizio Ragioneria e Servizi contabili all'emissione del relativo mandato di pagamento;

di dare atto che il contributo di cui sopra non è soggetto a ritenuta d'acconto di cui al D.P.R. 600/73;

di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione dell'ulteriore quota di euro 100.000,00 al termine del progetto e dietro presentazione di relazione e di rendiconto delle spese sostenute;

di dare atto che la Regione non potrà comunque corrispondere più di quanto effettivamente rendicontato.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

(segue allegato)



Provincia della Spezia



Provincia di Genova



Provincia di Savona



Provincia di Imperia

Proposta di progetto regionale a titolarità delle Province liguri finanziato nell'ambito della Legge Regionale n7/2007
"Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati".

Premessa

La proposta progettuale sottodescritta si colloca in applicazione della legge regionale n.7/2007 "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati", con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociolavorativa dei cittadini stranieri, in particolar modo della fascia giovane, maggiormente esposta a rischio di esclusione.

Per conseguire tale obiettivo, evitare dispersione e contenere fenomeni di emarginazione e disagio sociale, è necessario sviluppare servizi di supporto e accompagnamento specifico all'inserimento nel mercato del lavoro, completando la gamma di interventi e di servizi di politica per l'occupazione, già disponibili sui diversi territori provinciali.

Ogni Provincia infatti, sulla base delle specificità proprie di ciascun territorio, ha sviluppato politiche di integrazione che utilizzano differenti strumenti, strutturandoli a seconda delle esigenze: accoglienza e informazione, partecipazione alla rete dei soggetti che a diverso titolo si occupano di cittadini stranieri (UEPE, MIUR, Questura), supporto all'inserimento lavorativo, formazione e aggiornamento specifico, tirocini, orientamento.

Di seguito ciascuna Provincia descrive il proprio contesto territoriale evidenziando dati statistici sul fenomeno immigrazione e la tipologia di servizi e interventi presenti sul proprio territorio.

I dati per singola Provincia sono tratti da:

Sistema Informativo del lavoro, disoccupati della fascia di età 16-25 anni per nazionalità, Dossier Caritas 2005.

ISTAT e anagrafe dei Comuni.

sistema regionale SIDDIF (Osservatorio Pubblica Istruzione).

libro di Queirolo Palmas sul fenomeno delle bande.

Ministero della Giustizia USSM.

"Non solo numeri: indagine sugli studenti con cittadinanza non italiana nelle scuole secondarie superiori della provincia di Genova". Servizio Pubblica Istruzione - Aprile 2007.

Analisi del contesto territoriale

Provincia di Genova

Gli stranieri residenti nella Provincia di Genova sono circa il 4,5% della popolazione residente. L'80% degli stranieri risiedono nel comune di Genova, più del 10% nei comuni del Tigullio. Il 4,6% della popolazione della prov. di Genova è straniera; le principali nazionalità sono equador (31,3%), albania (11,8), marocco (9,0), perù (5,6), romania (3,3), cina (3,2), Senegal (2,2). Nella fascia di età 14-18 gli stranieri sono il 4,9% del totale, di cui 46% femmine. A livello percentuale le iscrizioni alle scuole superiori si invertono rispetto al genere: il 52% sono ragazze. La dispersione scolastica degli stranieri fra la prima e la quinta superiore è percentualmente superiore a quella degli italiani. Aumentano le iscrizioni degli stranieri alle scuole serali, in controtendenza rispetto agli italiani.

Gli immigrati sono il 10% degli iscritti disoccupati ai CPI di Genova ed il 15% degli avviati al lavoro subordinato privato, prevalentemente nel settore dei servizi alle famiglie e come personale non qualificato negli altri settori.

I servizi di politica del lavoro, disponibili presso i Centri per l'impiego per supportare questa tipologia di utenza nell'attività di inserimento sociolavorativo, rispondono a differenti bisogni ed esigenze, da un primario bisogno di accoglienza e informazione all'erogazione di servizi specifici tarati su bisogni individuali:

- il servizio di mediazione culturale attivo presso tutti i CPI in diverse lingue;
- il servizio di orientamento;
- i servizi di orientamento e formazione destinati ad un target femminile, con priorità alle persone in stato di particolare disagio;
- il servizio di erogazione voucher di assistenza per supportare le donne nella loro attività di cura verso bambini e anziani nel momento in cui necessitano di frequentare percorsi formativi;
- il servizio di erogazione di voucher formativi per la frequenza di percorsi formativi specifici, compresi quelli di insegnamento della lingua italiana;
- il servizio di attivazione di tirocini, compresi i tirocini che prevedono un'attività di tutoraggio rinforzata per evitare la dispersione e venir incontro alle esigenze di fasce di utenza particolarmente deboli, come è il caso dei giovani stranieri;
- progetti specifici, rivolti a questa tipologia di utenza che prevedono convenzioni specifiche con soggetti esterni (UEPE, MIUR..) e che vedono l'utilizzo integrato di una pluralità di azioni al fine di massimizzare il raggiungimento degli obiettivi; in questo ambito i mediatori culturali cooperano insieme agli altri operatori per l'aggiornamento dei data base dell'utenza, la discussione dei casi, la programmazione e progettazione di interventi specifici nel contesto di progetti speciali: Pari, Indulto, Ricomincio da 40, al fine di garantire possibilità di accesso e fruizione di tutte le opportunità di servizi messi a disposizione dai CPI.

Ciò premesso, nel periodo dal 1/10/2006 al 31/8/2007 gli utenti stranieri che hanno usufruito di specifici servizi dei CPI sono stati:

3.643 (18 disabili) hanno usufruito di colloqui informativi per il successivo avvio agli altri servizi per il lavoro.

4488 (21 disabili) hanno effettuato colloqui di orientamento

249 (56 disabili) hanno usufruito di consulenze orientative

85 hanno utilizzato i servizi per l'autoimprenditoria,

380 donne straniere (52 disabili) si sono rivolte all'operatrice di pari opportunità',

41 minori hanno usufruito dei servizi per ottemperare all'obbligo formativo.

448 (12 disabili) hanno ricevuto un voucher per la formazione

52 sono stati inseriti in tirocinio.

2.322 stranieri sono stati segnalati su matchonline

144 (10 disabili) sono stati inseriti nel progetto Pari

44 sono stati inseriti nel progetto Ricomincio da 40

22 donne straniere hanno usufruito dei voucher di assistenza familiare per permettere la frequenza di percorsi formativi

PROVINCIA DI IMPERIA

La Provincia di Imperia negli ultimi anni ha assistito ad un forte aumento della popolazione dei cittadini extracomunitari, infatti il biennio 2004 - 2006 ha registrato un incremento del 5,2% per il rilascio dei permessi di soggiorno, più precisamente da 9.281 si è passati a 9.772. Gli stranieri residenti in provincia di Imperia nel 2005 sono 12.226 su un totale di 217.037 residenti.

In ambito scolastico, negli anni 2005/2006, gli alunni stranieri sono stati 1.793 su una popolazione totale di 26.876, pari al 6,7%, su una media nazionale del 4,2%. Le presenze numericamente più consistenti riguardano l'Albania (26%), il Marocco (15%), la Turchia (9%, in forte aumento, rispetto agli scorsi anni). Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita della comunità cinese ed equadorena, attualmente ben integrata sia in ambito scolastico sia lavorativo. Infine recentemente si registra un incremento rilevante di studenti stranieri iscritti nella scuola media di II grado, cresciuti, proprio nell'imperiese fino al 40,9%.

Nei Centri per l'Impiego della provincia di Imperia gli immigrati extracomunitari iscritti al 30/06/2007 sono stati 836 e, alla stessa data gli avviati al lavoro subordinato, prevalentemente nel settore edile e dei servizi alle persone, sono stati 1039.

nel periodo dal 01/01/2007 al 31/08/2007 le persone straniere che hanno usufruito di specifici servizi dei CPI sono state:

697 hanno usufruito di colloqui informativi per il successivo avvio agli altri servizi per il lavoro;

334 hanno effettuato colloqui di orientamento;

8 minori hanno usufruito dei servizi per ottemperare all'obbligo formativo;

5 sono stati inseriti in tirocinio

36 sono stati inseriti nel progetto Pari;

6 sono stati inseriti nel progetto Ricomincio da 40.

Dal 2001 ad oggi la Provincia di Imperia ha messo in atto diversi progetti che hanno l'obiettivo di favorire il successo formativo degli studenti, l'inserimento lavorativo dei giovani, inclusione sociale dei cittadini a rischio di esclusione; in ognuna di queste azioni ci sono, come destinatari, anche cittadini extracomunitari.

Progetto contro la dispersione scolastica e formativa

Intesa con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna

Progetto sperimentale di integrazione degli stranieri extracomunitari presenti legalmente sul nostro territorio, finanziato da Regione Liguria per l'anno 2007 che opera in particolare in 3 ambiti di azione:

LAVORO: è un'azione rivolta a giovani immigrati in cerca di occupazione della persona. sono stati accompagnati all'inserimento lavorativo e/o professionale, attraverso colloqui individuali, 56 giovani immigrati, di cui 19 sono stati avviati al lavoro, 11 a percorsi formativi.

SANITA': è un'azione rivolta alle giovani donne immigrate, la mediatrice culturale sta operando in collaborazione con il consultorio di Sanremo e Ventimiglia e il reparto di ostetricia e pediatria di Sanremo

SCUOLA: è un'azione rivolta ai giovani immigrati inseriti nei percorsi formativi per l'assolvimento dell'obbligo. In totale sono stati incontrati circa 80 ragazzi, di cui la maggior parte di nazionalità turca, marocchina, albanese.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Gli stranieri residenti nella Provincia della Spezia sono circa il 3,86% della popolazione residente

Il 58,44% della popolazione straniera residente risiede nel Comune della Spezia

Le principali nazionalità presenti sono:

albanese(19,50%), domenicana 18,56%, marocchina 15,54%,

rumena 6,00%,

equadoregna 5,30%,

cinese 4,10%,

polacca 2,36%.

Il 53,58% di tutta la popolazione straniera residente è di genere femminile e la fascia di età più rappresentativa è quella dai 30 ai 40 anni.

I disoccupati ed inoccupati iscritti presso i Centri per l'Impiego della Provincia sono circa il 13% del totale degli iscritti; circa l'80% degli iscritti non dichiara il titolo di studio, dato questo che potrebbe far emergere la presenza di titoli di studio stranieri non riconosciuti in Italia o una difficoltà ad equiparare percorsi scolastici differenti.

Gli stranieri sono circa il 15% degli avviati al lavoro subordinato privato prevalentemente nel settore dell'industria (edilizia) e nel settore dei servizi e riguardano personale non qualificato.

I servizi di politica del lavoro disponibili presso i Centri per l'Impiego vanno dall'accoglienza ed informazione all'erogazione di servizi mirati quali: il servizio di mediazione culturale in diverse lingue, l'orientamento e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo con personale anche di medesima nazionalità con particolare occhio di riguardo alle problematiche femminili.

PROVINCIA DI SAVONA

Secondo i dati di fonte anagrafica Istat erano presenti al 31/12/2005 (ultimo dato disponibile) sul territorio provinciale 12.586 residenti stranieri. La distribuzione sul territorio dei residenti stranieri evidenzia come il savonese concentri ben il 36,55% del totale, seguito dall'albenganese (28,46%), dal finalese (20,06%) e dalla valle bormida (14,93%). L'attrattività del capoluogo provinciale si esplica attraverso i numeri: il 25,01% del totale provinciale (pari al 68,43% dell'ambito savonese) è residente nel comune di Savona. La graduatoria decrescente elaborata sui residenti stranieri per comune, evidenzia al secondo posto il comune di Albenga (il 9,82%), seguito da quello di Cairo Montenotte (6,76%) e da Alassio (5,91%) : percentuali via via minori si rilevano, nell'ordine, per i comuni di Loano, Finale Ligure, Pietra Ligure e Varazze.

Le nazionalità prevalenti sono quelle dell'area europea (il 56,30% del totale), seguito da quelle dell'area africana (il 23,7%), da quelle dell'area americana (il 13,53%) e da quelle dell'area asiatica (il 6,38%). Nel complesso i paesi di origine prevalenti sono l'Albania (33,58%), il Marocco (14,06%), l'Ecuador (6,88%), Romania (5,55%), Egitto (4,78%) ed Ucraina (2,80%).

In termini di classi di età, la popolazione giovanile (0-14 anni) pesa per il 18,77%, quella in età centrale (15-64 anni) per il 77,25% e gli ultrasessantacinquenni per il 3,86%. I giovani in età del diritto/dovere all'istruzione sono pari a 1788 unità di cui 833 ragazze.

Per quanto riguarda l'offerta di lavoro di residenti stranieri l'analisi dei dati di stock rilevati a giugno 2007 evidenzia come gli stranieri siano complessivamente pari a 1221 unità (pari al 12,7% del totale in cerca di lavoro) , di cui 705 di sesso femminile. Nel periodo gennaio-giugno 2007 gli avviamenti al lavoro di soggetti stranieri sono stati pari a 13.113 unità (pari al 38,95% degli avviamenti complessivi in provincia). Le forme contrattuali applicate sono state prioritariamente il tempo determinato (il 47,63%), seguito dal tempo indeterminato (il 29,63%), dall'apprendistato (6,55%) e dal contratto di somministrazione (6,03%), applicazioni di forme contrattuali che rispettano, nell'ordine, le percentuali di applicazione per tutti gli avviamenti di lavoro. In termini di genere le assunzioni hanno coinvolto 7298 donne, ovvero il 55,65% del totale degli avviamenti stranieri.

I settori economici di intervento, individuati in base ai CCNL di lavoro, evidenziano come ben il 57,84% delle assunzioni provenga dal terziario. In particolare sono gli alberghi, i ristoranti, il commercio ad esprimere un maggior numero di fabbisogno, comparti, peraltro, che evidenziano, nel complesso degli avviamenti, il numero di assunzioni più elevato. Il 13,25%

degli stranieri viene inserito nell'industria a cui si accompagna un 11,08% nell'edilizia. Gli inserimenti nell'agricoltura si attestano al 6,81%.

I servizi offerti a disoccupati stranieri iscritti presso i tre Centri per l'Impiego evidenziano, fra il 01/10/2006 ed il 30/06/2007 (periodo preso a riferimento per uniformità temporale con la rilevazione effettuata dalla Provincia di Genova), i seguenti numeri:

3500 colloqui informativi di orientamento ;

1500 colloqui individuali allo scopo di fornire un primo supporto nell'elaborazione delle scelte professionali;

1300 attività di incrocio domanda/offerta;

550 attività di indirizzo a corsi di formazione;

260 attività per tirocini e stage in azienda.

I servizi di politica del lavoro, disponibili presso i tre Centri per l'impiego rispondono a differenti bisogni ed esigenze, espresse da questo segmento di utenza: da un primario bisogno di accoglienza e informazione fondamentale per il superamento delle barriere linguistiche a quello della comprensione dei profili professionali e dell'avvio, attraverso la pluralità degli strumenti a disposizione (corsi, stage, tirocini, inserimenti, ecc...), al mercato del lavoro.

In particolare i seguenti servizi svolgono un ruolo importante nel supportare l'attività di ricerca di lavoro degli stranieri:

il servizio di mediazione culturale attivo presso tutti i CPI in diverse lingue;

il servizio di orientamento;

i servizi di orientamento e formazione destinati ad un target femminile, con priorità alle persone in stato di particolare disagio;

il servizio di erogazione di voucher formativi per la frequenza di percorsi formativi specifici, compresi quelli di insegnamento della lingua italiana;

il servizio di attivazione di tirocini, compresi i tirocini che prevedono un'attività di tutoraggio rinforzata per evitare la dispersione e venir incontro alle esigenze di fasce di utenza particolarmente deboli, come è il caso dei giovani stranieri;

progetti che prevedono l'utilizzo di una pluralità di azioni integrate al fine di massimizzare il raggiungimento degli obiettivi. In questo ambito i mediatori culturali cooperano insieme agli altri operatori per l'aggiornamento del data base dell'utenza, la discussione dei casi, la programmazione e la progettazione di interventi specifici.

Il Progetto

I dati sopra esposti dalle 4 Province liguri impongono strategie di accoglienza e di inclusione che permettano di valorizzare il flusso migratorio, fornendo, contemporaneamente gli strumenti di cittadinanza e di formazione, decisivi per l'arricchimento della nostra società. I Servizi per l'Impiego, gli sportelli di accoglienza, le scuole hanno già svolto un importante

lavoro in questa direzione, ma vanno sempre più sostenuti, in modo organico e permanente, in questo processo, garantendo sostegno e risorse ai progetti di innovazione in un rapporto costante con le realtà territoriali e le diverse istituzioni.

Finalità e obiettivi

Supportare l'inserimento sociolavorativo dei giovani stranieri.

Per raggiungere questo obiettivo, al fine di tenere conto delle specificità dei diversi territori provinciali, al fine di meglio completare la gamma dei servizi esistenti, ogni Provincia ha individuato la propria sfera di intervento nell'ambito del progetto complessivo. In particolare si sono individuate due aree di intervento e due relativi sottoprogetti:

Province di Genova, La Spezia, Savona

"Prevenzione della devianza e interventi di inclusione sociolavorativa nei confronti di giovani stranieri presenti sul territorio ligure" (allegato A)

costo progetto euro 170.000,00

Provincia di Imperia

"Info.La.Im." rivolto a giovani immigrati, uomini e donne, in cerca di occupazione e/o di inserimento in percorsi formativi per acquisire nuove competenze per entrare nel mondo del lavoro (Allegato B).

costo progetto euro 30.000,00.

Le finalità, modalità attuative ed impegni finanziari dei singoli sottoprogetti sono descritti negli allegati A e B.

Titolarità Finanziamenti

Per una migliore gestione rendicontativa del progetto, si propone l'assegnazione della titolarità e relativi finanziamenti delle diverse azioni che compongono lo stesso, secondo l'allegato schema:

Provincia di Genova € 107.600 per la titolarità delle seguenti attività:

formazione degli operatori	euro 6.800
costo operatori GE in formazione	euro 9.600
costo operatori tutor GE	euro 19.200
sussidi giovani Genova	euro 72.000

Provincia di La Spezia € 31.200

costo operatori SP in formazione	euro 3.200
costo operatori tutor SP	euro 6.400
sussidi giovani SP	euro 21.600

Provincia di Savona € 31.200

costo operatori SV in formazione	euro 3.200
----------------------------------	------------

costo operatori tutor SV	euro 6.400
sussidi giovani SV	euro 21.600

***Provincia di Imperia* € 30.000**

Totale Complessivo	Progetto	€ 200.000
---------------------------	-----------------	------------------



Provincia della Spezia



Provincia di Genova



Provincia di Savona

ALLEGATO A "Prevenzione della devianza e interventi di inclusione sociolavorativa nei confronti di giovani stranieri presenti sul territorio ligure"

Si individuano tre linee di intervento pianificate per rispondere ad altrettante specifiche finalità all'interno dell'obiettivo finale sopra indicato.

1. avviare azioni che favoriscano la qualificazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani stranieri in differenti condizioni di svantaggio, al fine di prevenire il disagio personale, relativo al sistema familiare e sociale di riferimento, riducendo quindi anche i rischi di devianza connessi alla possibile perdita della condizione di regolarità o alle problematiche adolescenziali delle "seconde generazioni".
2. avviare un percorso di formazione "on the job" rivolto agli operatori dei Centri per l'Impiego per rafforzare le loro competenze e conoscenze, maturando specifiche capacità nell'attività di relazione con questo particolare target di utenza, identificando idonei strumenti e modelli di intervento e sperimentando nello stesso tempo una modalità formativa che potrà successivamente essere trasferita come buona prassi in altri momenti di formazione e verso altri operatori delle istituzioni scolastiche, del sistema dei servizi di formazione professionale e di politiche del lavoro.
3. sistematizzare la rete dei servizi per il supporto sociale, educativo, formativo e per l'inserimento lavorativo dei target sopra descritti e che chiama in causa la scuola, la formazione professionale, i centri per l'impiego, i distretti sociali, lo sportello unico per l'immigrazione, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, le comunità e le rappresentanze diplomatiche degli stranieri, il volontariato e il terzo settore. La rete, attraverso intese operative nuove o basate su accordi già esistenti nei diversi territori costituisce la garanzia che le azioni previste dal progetto siano coerenti al contesto sociale e culturale di riferimento delle persone coinvolte, nel rispetto della loro identità.

Identificazione dei destinatari.

Destinatari del presente progetto per la parte di promozione dell'occupazione sono i giovani immigrati, prioritariamente, nella fascia d'età compresa tra i 16 ed i 25 anni, che necessitano di un accompagnamento all'inserimento lavorativo perché fuoriusciti da percorsi di scolarizzazione o formazione, alla soglia della maggiore età, necessitano di una stabilizzazione lavorativa ai fini della permanenza REGOLARE nel territorio italiano, in particolare i minori non accompagnati o affidati ai servizi sociali, con problematiche inerenti le "seconde generazioni" e a rischio di comportamenti devianti.

I giovani stranieri appartenenti a queste tipologie potranno essere segnalati al progetto dalle istituzioni scolastiche, dagli enti di formazione professionale, dai servizi sociali del comune o dell'amministrazione penitenziaria, dalle comunità degli immigrati o dalle associazioni di volontariato.

Sono inoltre destinatari del progetto i mediatori culturali e gli orientatori, operanti presso i CPI, per la parte di crescita professionale, tramite attività di coaching e apprendimento cooperativo.

Azioni previste dal progetto***Verso i giovani stranieri***

Identificazione e selezione dei nominativi delle persone da accogliere nei percorsi di inserimento lavorativo che verranno realizzati presso i Centri per l'impiego. Ogni Provincia individuerà i canali di segnalazione a seconda della rete esistente e del contesto socio-economico in cui si inserisce il fenomeno migratorio

L'identificazione delle persone e la conseguente strutturazione di un percorso individuale avrà luogo anche attraverso il supporto dei servizi delle amministrazioni coinvolte che nel tempo hanno maturato specifiche competenze relative alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa e al tema dell'obbligo formativo, e che sono in possesso dei dati relativi all'anagrafe dell'obbligo formativo.

La persona verrà convocata presso il Centro per l'impiego di riferimento e gli operatori dedicati (mediatori culturali e orientatori) procederanno alla rilevazione del bisogno e alla strutturazione di una proposta personalizzata relativa ad un percorso di qualificazione professionale e di inserimento lavorativo. L'adesione al percorso avviene tramite la sottoscrizione di un Patto fra CPI e utente (controfirmato da avente potestà se si tratta di utente minorenni).

Il Patto prevede l'erogazione di un sussidio alla persona di 300 euro al mese fino a un massimo di 8 mesi a fronte dell'impegno a partecipare ad un percorso che può comprendere le seguenti azioni: partecipazione a momenti di orientamento, tirocini (fino a sei mesi) seguiti dagli operatori in quanto tutor dedicati, percorsi formativi finanziati anche tramite voucher individuale, partecipazione a colloqui presso aziende, candidature ad offerte di lavoro congrue.

Verso gli operatori

Gli operatori coinvolti dal progetto sono 3 orientatori e 3 mediatori culturali per la Provincia di Genova, 1 orientatore ed 1 mediatore per ogni altra Provincia. Il percorso formativo avverrà prevalentemente sull'esperienza "on the job" e si realizzerà anche attraverso la costituzione di una "comunità di apprendimento" alla quale parteciperanno tutti gli operatori delle quattro Province. La comunità di apprendimento cooperativo, verrà stimolata, animata e supervisionata da un animatore esperto (coaching), e si potrà avvalere su specifiche problematiche di un certo numero di ore di docenti esperti; gli scambi fra gli operatori coinvolti potranno avvenire anche a distanza eventualmente anche tramite l'utilizzo di un forum on line (la Provincia di Genova può mettere a disposizione a tale scopo il sito per operatori "spider.provincia.genova.it").

Gli incontri formativi, che avranno cadenza almeno quindicinale nel corso dei primi due mesi e successivamente almeno mensilmente per i restanti mesi, utilizzeranno la metodologia dell'analisi dei casi e del problem solving, e avranno lo scopo di socializzare, condividere e sistematizzare le tecniche e gli strumenti utilizzati.

Azione di sistema

Il progetto prevede un'azione di sistema volta a creare o stabilizzare dove esistente una rete rappresentativa di Istituzioni e Associazioni, rappresentanti le comunità di immigrati maggiormente presenti sul territorio provinciale, integrando reti eventualmente già esistenti, in modo tale da pianificare interventi individualizzati sulle persone e nello stesso tempo contestualizzati rispetto alla comunità di riferimento ed alle sue specifiche connotazioni, all'interno su un sistema di riferimento istituzionale integrato.

Importo del progetto

Ipotizzando un finanziamento complessivo di euro 170.000.00 si prevede la seguente ripartizione per azioni:

formazione degli operatori: euro 22.800 di cui:

- a. costo tutor e docenti euro 6.800 (euro 850 a mese per 8 mesi)
- b. costo lavoro operatori in formazione euro 16.000 (10 operatori x 8 ore mensili per 8 mesi x 25 euro ora)

percorsi inserimento: euro 147.200 di cui

- c. sussidi giovani immigrati euro 115.200 (48 giovani x euro 300 mese x 8 mesi)
- d. costo lavoro operatori come tutor percorsi: euro 32.000 (10 operatori x 16 ore mensili per 8 mesi x 25 euro ora)

Si ipotizza la seguente suddivisione:

Utenti 30 Genova 9 Savona 9 Spezia

Operatori: 6 Genova, 2 Savona, 2 La Spezia

Durata del progetto

12 mesi dall'approvazione del finanziamento



Provincia di Imperia

ALLEGATO B "Progetto Info.La.Im."

La Provincia di Imperia dal 2003 ad oggi ha messo in atto due progetti, finanziati dal Ministero delle Politiche Sociali e dalla Regione Liguria, per la realizzazione di azioni volte a favorire l'integrazione sociale dei cittadini extracomunitari. Suddette attività, che hanno anche permesso ed implementato la collaborazione con altri enti ed associazioni che si occupano di immigrazione, evidenziano un fenomeno sempre più in crescita e parallelamente necessità e bisogni diversi rispetto al passato.

I principali obiettivi del progetto sono:

Creare una rete di informazione per i cittadini extracomunitari

Favorire l'inserimento lavorativo attraverso l'uso corretto dei servizi, con particolare riferimento ai giovani inoccupati e alle donne

Favorire i percorsi di istruzione/formazione

Educare all'accesso e all'uso di servizi, risorse e luoghi comuni a tutti i cittadini

Identificazione dei destinatari.

Destinatari del presente progetto sono, prioritariamente, i giovani immigrati e le donne, che necessitano di un accompagnamento all'inserimento lavorativo perché fuoriusciti da percorsi di scolarizzazione o formazione, alla soglia della maggiore età, necessitano di una stabilizzazione lavorativa ai fini della permanenza REGOLARE nel territorio italiano, in particolare i minori non accompagnati o affidati ai servizi sociali, privi di strumenti per acquisire un'adeguata informazione per l'inserimento lavorativo.

Azioni previste dal progetto

L'attuazione in provincia di Imperia di un progetto per gli immigrati costituisce un'occasione, un modo per integrare tutti gli strumenti e le professionalità già presenti nella nostra provincia, potenziandone così gli interventi. L'intento è quello di mettere in relazione le varie realtà territoriali, con l'obiettivo di costruire, attraverso il lavoro di mediatori culturali, un sistema di servizi ed interventi in primo luogo per offrire un primo accesso ad una gamma flessibile, ma puntuale di informazioni sui vari servizi.

Il punto di partenza di ogni processo di integrazione, collaborazione e convivenza è la conoscenza dell'altro e del contesto in cui ci si trova ad agire e con cui ci si rapporta. Alla base del conoscersi reciprocamente c'è l'informare e l'essere informati in modo puntuale e corretto. Questa azione nel processo di integrazione sociale dei cittadini extracomunitari è

fondamentale, costituisce il punto di partenza della conoscenza. L'informazione prima di tutto, perché sia davvero concreta, deve essere facilmente accessibile a tutti.

Proprio sulla base di questa breve premessa, la Provincia di Imperia vuole istituire un numero verde, attivo 3 volte alla settimana, con un mediatore linguistico in grado di dare un'informazione sui servizi, con particolare riferimento al mondo del lavoro e dell'istruzione e della formazione. La creazione di una sorta di "info point" ha una triplice finalità.

Da un lato rende accessibile a tutti i cittadini extra comunitari una prima informazione, considerando anche che molti vivono nell'entroterra, in zone di non facile accesso ai servizi, dall'altro costituisce una sorta di duplice mediazione: fra l'immigrato e il mediatore linguistico e fra quest'ultimo e i servizi. In ultimo la registrazione delle richieste, la fascia di età e il sesso dei richiedenti permette un'analisi dei bisogni, fondamentale per delineare future linee di intervento.

Modalità di attuazione

La gestione del servizio verrà affidata ad un'organizzazione esterna all'Amministrazione e sarà regolata da un'apposita convenzione con la quale verranno definite le caratteristiche della prestazione.

In particolare l'affidatario dovrà fornire il personale in possesso di adeguati requisiti formativo-professionali e provvedere alla stipula del contratto con la società fornitrice del servizio di "Numero Verde" nonché provvedere ai relativi pagamenti.

Inizialmente le risorse messe a disposizione saranno ripartite in parti uguali, per la fornitura di operatori e per il pagamento dei servizi relativi al traffico telefonico, successivamente tali risorse potranno essere ridistribuite in percentuale diversa in base ai risultati della valutazione periodica trimestrale.

Il mediatore culturale, che risponderà a domande riguardanti gli ambiti operativi del Servizio Centri per l'Impiego, sarà raggiungibile tramite numero verde dedicato attivo 12 ore a settimana per un anno. Verranno fornite al mediatore informazioni di carattere generale che lo mettano in grado di fornire risposte immediate ed adeguate alle domande che si ipotizzano più frequenti, inoltre costituirà "punto di accesso" ai servizi dei Centri. Il mediatore avrà comunque a disposizione una persona di riferimento, all'interno del Servizio Provinciale, in grado di fornire eventuali approfondimenti e costituire un'efficiente "interfaccia" con gli operatori dei vari Uffici dedicati presenti nei Centri per l'Impiego.

Importo del progetto

I costi del servizio sono riportati nel sottostante schema:

Servizio	euro	Modalità di attuazione
Operatore di interfaccia tra mediatore culturale e Centri per l'Impiego	10.000,00	Tramite personale incaricato dall'Amministrazione Provinciale
Mediazione culturale tramite operatore e servizio di "numero verde"	20.000,00	Tramite affidamento a soggetto esterno
Totale	30.000,00	

Per individuare le risorse necessarie si è dovuto valutare il costo massimo del "Numero Verde" ipotizzando la situazione più dispendiosa, vale a dire la ricezione di telefonate da "mobile" per tutto il periodo di apertura del servizio, ammontante a 37440 minuti corrispondente a 12 ore per 52 settimane.

Costo chiamate al min	0,34	
Min max di conversazione	37.440	
	Costo max chiamate	12.579,84
	Costi fissi (canone + attivazione)	204
	Costo totale max	12.783,84

Per i costi (chiamate, attivazione e canone) si è fatto riferimento a tariffe applicate da operatori locali.

Non potendo prevedere esattamente quale sarà l'utilizzo del nuovo servizio di accesso informativo si prevedono momenti di verifica "in itinere" durante i quali potrà essere ridefinito percentualmente l'utilizzo delle risorse ridistribuendole eventualmente in modo più efficace (ad esempio incrementando la parte destinata al mediatore assicurandone una presenza anche fisica e non solo telefonica). E' inoltre ragionevole ipotizzare che l'utilizzo del "numero verde" non avvenga a tempo pieno e pertanto risulti congruo prevedere un costo di traffico telefonico inferiore al massimo calcolato.

Inizialmente le risorse destinate alla mediazione tramite operatore e servizio di "numero verde", verranno ripartite secondo il seguente schema:

Mediatore culturale (comprensivo di spese amministrative collegate)	50%	10.000
Costi telefonici "Numero Verde"	50%	10.000

successivamente, come specificato sopra, tale ripartizione potrà essere rimodulata in base alle esigenze rilevate trimestralmente.

Durata del progetto

12 mesi dall'approvazione del finanziamento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.11.2007****N. 1338**

Indirizzi per ripermetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino rilievo regionale.

LA GIUNTA REGIONALE**RICHIAMATI:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale, istituite dallo stesso D.Lgs., previa emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che disciplini il trasferimento di funzioni e regolamenti il periodo transitorio;
- il D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284, recante le "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152", che nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della parte terza del succitato decreto legislativo e della revisione della relativa disciplina legislativa prevede la proroga della autorità di bacino di cui alla legge 183/89 sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che, ai sensi dell'art.1,c.6 della l.n.308 del 2004 definisce la relativa disciplina.
- la l.r. 21 giugno 1999 n.18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia", ed, in particolare il Titolo III, capi I e II che definiscono competenze e disciplina delle funzioni in materia di difesa del suolo, ed i seguenti articoli:
 - l'art. 91 comma 1 lett.a) che riserva alla competenza della Regione l'elaborazione dei criteri per la formazione, il coordinamento ed la verifica di efficacia dei piani di bacino idrografici;
 - l'art. 96, commi 2 e 3, che individua, tra gli organi dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, il Comitato Istituzionale, costituito dalla Giunta regionale e presieduto dal Presidente della Giunta;
 - l'art. 97, commi 4-15, che definisce il procedimento di formazione ed approvazione dei piani di bacino, anche stralcio, nonché le modalità di aggiornamento dei piani stessi in funzione di modifiche od integrazioni intervenute successivamente;

PREMESSO CHE

- con D.G.R. n. 357/2001 la Giunta Regionale ha approvato, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, i criteri per la redazione della normativa di attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico, così come modificata ed integrata dalle DGR 1095/2001, 290/2002, e 509/2003;
- in conformità con i suddetti criteri, i piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico determinano le aree a diversa suscettività al dissesto di versante ed in particolare le aree a suscettività al dissesto molto elevata, in corrispondenza di aree di frana attiva (Pg4), e le aree a suscettività al dissesto elevata (Pg3), in corrispondenza, tra l'altro, di aree di frana quiescente;
- i criteri per la normativa di attuazione dei piani di bacino stralcio di cui alla DGR 357/01 e ss.mm. prevedono che le classi di suscettività al dissesto e le relative perimetrazioni possano essere modificate da parte delle Province con la procedura semplificata di cui all'art.97, c.15 della l.r.18/1999 e, a tal fine, individuano nella realizzazione di interventi di sistemazione e di bonifica del dissesto ovvero nell'elaborazione di studi di maggior dettaglio i presupposti della modifica;

CONSIDERATO CHE

- nell'attuale fase di gestione dei piani di bacino stralcio risultano frequenti le modifiche alle classi di pericolosità elevata e molto elevata, Pg3 e Pg4, definite nella cartografia della suscettività al dissesto dei piani, conseguenti ad approfondimenti del quadro conoscitivo dei corpi franosi sulla base di studi di maggior dettaglio;
- i criteri di cui alla DGR 357/01 dispongono che gli studi di maggior dettaglio prendano in esame l'in-

tero areale perimetrato e comunque areali di ampiezza significativa, quali quelli svolti nell'ambito degli studi fondativi degli strumenti urbanistici comunali ovvero quelli integrativi eseguiti dalla Provincia stessa;

- assume, pertanto, particolare rilevanza, tenuto conto delle conseguenze sul regime normativo dei piani di bacino, tracciare un percorso metodologico omogeneo, attraverso una migliore esplicitazione dei criteri vigenti, che definisca ulteriori elementi tecnici relativi, in particolare, al contenuto degli studi di maggior dettaglio, anche al fine di assicurarne l'uniformità a livello regionale in sede di applicazione;
- a tale scopo, risulta opportuno integrare e meglio esplicitare i criteri vigenti con alcuni ulteriori elementi tecnici, a carattere vincolante, in particolare a riguardo delle ripermetrazioni e riclassificazioni delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata (Pg3 e Pg4), a seguito di studi di maggior dettaglio e nel contempo fornire indirizzi, non vincolanti, quale linea guida di riferimento per professionisti e tecnici degli enti locali avente ad oggetto gli elaborati geologici a supporto delle istanze soprarichiamate nel caso si proceda ad approfondimenti tecnici sui corpi franosi;

CONSIDERATO inoltre che nella seduta del 25/10/2007 il Comitato Tecnico Regionale per il territorio, sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino regionale, ha espresso parere favorevole sul documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui:

- la parte A specifica gli indirizzi tecnici da applicare all'atto dell'approvazione delle ripermetrazioni e declassificazioni delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata nei piani di bacino stralcio vigenti, a seguito dell'elaborazione di studi di dettaglio;
- la parte B fornisce una linea guida, non vincolante, nel caso si proceda ad approfondimenti sui corpi franosi al fine di ripermetrazioni e declassificazioni degli stessi, non subordinata all'approvazione da parte della Giunta in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale, allegata peraltro al presente atto perché strettamente connessa alle problematiche di competenza del Comitato e per consentire una più facile lettura degli indirizzi di che trattasi;

PRESO ATTO che gli indirizzi contenuti nella parte A del documento allegato, in quanto integrazione e migliore specificazione dei criteri di cui alla DGR 357/01 e ss.mm., hanno carattere vincolante qualora si intenda procedere agli aggiornamenti del quadro conoscitivo dei piani di bacino di cui trattasi;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, approvare, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ai sensi dell'art. 96, c.3 della l.r. n. 18/1999, gli allegati indirizzi limitatamente alla parte A, parti integranti e sostanziali del presente atto;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare gli indirizzi "parte A", allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso, relativi alle ripermetrazioni e riclassificazioni delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata (Pg3 e Pg4), dei piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico di rilievo regionale vigenti, a seguito dell'elaborazione di studi di maggior dettaglio;
2. di dare atto che gli indirizzi di cui al punto 1, in quanto integrazione e miglior specificazione dei criteri di cui alla DGR 357/01 e ss.mm., hanno carattere vincolante qualora si intenda procedere agli aggiornamenti del quadro conoscitivo dei piani di bacino di cui trattasi;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativo allegato sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, entro 60 gg, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

PARTE A

Indirizzi per la ripermetrazione¹ e la riclassificazione² delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata (Pg₃ e Pg₄), a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico di rilievo regionale.

Premessa.

I criteri per la normativa di attuazione dei piani di bacino stralcio di cui alla DGR 357/01 e ss.mm. prevedono che le classi di suscettività al dissesto e le relative perimetrazioni possano essere modificate da parte delle Province con la procedura semplificata di cui all'art.97, c.15 della l.r.18/1999. A tal fine individuano nella realizzazione di interventi di sistemazione e di bonifica del dissesto ovvero nell'elaborazione di studi di maggior dettaglio i presupposti della modifica.

Nell'attuale fase di gestione dei piani di bacino stralcio risultano frequenti le modifiche alle classi di pericolosità elevata e molto elevata, Pg₃ e Pg₄, definite nella cartografia della suscettività al dissesto dei piani, conseguenti ad approfondimenti del quadro conoscitivo dei corpi franosi basati su studi di maggior dettaglio.

Al riguardo i criteri di cui al paragrafo 4, approvati con DGR 357/01, dispongono che gli studi di maggior dettaglio prendano in esame l'intero areale perimetrato e comunque areali di ampiezza significativa, quali quelli svolti nell'ambito degli studi fondativi degli strumenti urbanistici comunali ovvero quelli integrativi eseguiti dalla Provincia stessa. Tali criteri sono stati recepiti dalla normativa-tipo di cui all'allegato 2 della DGR 357/01 (art. 16 comma 7 bis) e dalle normative di attuazione dei vari piani stralcio regionali approvati e vigenti.

Assume, pertanto, particolare rilevanza, tenuto conto delle conseguenze sul regime normativo dei piani di bacino, tracciare un percorso metodologico omogeneo, attraverso una migliore esplicitazione dei criteri vigenti, che definisca ulteriori elementi tecnici relativi, in particolare, al contenuto degli studi di maggior dettaglio, anche al fine di assicurarne l'uniformità a livello regionale in sede di applicazione.

A tale scopo vengono individuati i contenuti tecnici essenziali che assumono carattere vincolante, nel momento in cui si proceda alla ripermetrazione delle aree a suscettività al dissesto sulla base di studi di dettaglio.

Si fornisce, inoltre, una Linea guida, non vincolante, avente ad oggetto gli elaborati geologici a supporto delle istanze di ripermetrazione e riclassificazione delle aree di frana attiva e quiescente che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata Pg₃ e Pg₄, che costituisce, peraltro, un valido strumento di riferimento, quale manuale d'uso, nel caso si proceda ad approfondimenti tecnici sui corpi franosi.

Tale documento, infatti, individua gli aspetti qualitativi della documentazione tecnica a supporto delle istanze in oggetto, esplicitando i rilievi, le carte, le indagini e le analisi che concorrono alla definizione del modello geologico e del modello geotecnico dell'areale oggetto della proposta di modifica.

¹ Per ripermetrazione di frana si intende la ridefinizione del perimetro della frana stessa senza modifica dello stato di attività.

² Per riclassificazione si intende il passaggio dello stato di attività della frana da attivo a quiescente, da quiescente a stabilizzato.

Elementi per la ripermetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti a seguito di studi di maggior dettaglio.

In base a quanto previsto dai criteri per la redazione dei piani di bacino, richiamati in premessa, le richieste di modifica relative alla perimetratura ed alla classificazione delle aree Pg₃ e Pg₄ direttamente conseguenti alle proposte di ripermetrazione e di riclassificazione di corpi franosi, devono essere supportate da un approfondimento del quadro conoscitivo del piano mediante l'acquisizione di nuove conoscenze, studi e/o indagini di maggior dettaglio, fatti salvi gli errori cartografici materiali, e devono riguardare interi corpi di frana o porzioni di essi.

L'approvazione delle modifiche di che trattasi da parte delle Province, in quanto organo dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, presuppone la sussistenza dei seguenti elementi tecnici vincolanti, che costituiscono una integrazione e migliore specificazione dei criteri generali sopra enunciati.

L'areale oggetto dello studio deve essere identificato nell'intero corpo di frana o in una porzione dello stesso caratterizzata, in ogni caso, da una propria identità e dinamica geomorfologica. Lo studio deve inoltre considerare ed escludere che eventuali evoluzioni nel tempo di settori di frana contigui interessino o abbiano ripercussioni sui settori ripermetrati.

La riclassazione dello stato di attività e la ripermetrazione del corpo franoso devono essere supportate da osservazioni di campagna, da indagini geologiche, geotecniche ed idonee tecniche di monitoraggio nei termini di seguito esplicitati.

E' necessario innanzitutto inquadrare l'area oggetto di modifica nel contesto generale di assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, d'uso del suolo (presenza di eventuali elementi a rischio), suscettività d'uso, esteso ad un areale significativo del versante, con particolare riguardo agli elementi che possano produrre fenomeni di instabilità attivi o potenziali ed alle problematiche connesse con la circolazione idrica delle acque superficiali e sotterranee.

Per areale significativo si deve intendere l'areale che comprende il territorio che, caso per caso, include gli elementi geolitologico - formazionali, tettonico - strutturali, geomorfologici e idrogeologici facenti capo all'unità geomorfologica di riferimento nel quale ricade la richiesta di ripermetrazione o di riclassificazione; l'analisi di tali elementi concorre, insieme alla ricostruzione dei caratteri stratigrafici, alla definizione del modello geologico dell'area in esame.

E' pertanto fondamentale, sulla base di rilievi, analisi di dettaglio, studi e ricerche, considerare i seguenti elementi:

- a) lineamenti geologici e geomorfologici, derivati da osservazioni di campagna integrate da analisi di fotointerpretazione e comunque sempre desunti da rilievi specificatamente finalizzati, che rappresentino gli affioramenti, l'assetto stratigrafico, tettonico-strutturale e giaciturale, la valutazione della potenza delle coltri detritiche ed ogni altro elemento ritenuto significativo ai fini della ripermetrazione o riclassificazione dell'area;
- b) raccolta di notizie storiche riferite all'evoluzione morfologica del versante con specifico riferimento agli eventi franosi storicamente documentabili nonché ad eventuali danni subiti dalle strutture o infrastrutture esistenti;
- c) rilievo di indicatori cinematici significativi, quali ad esempio lo stato di consistenza dei manufatti nel tempo, compresa l'analisi temporale del quadro fessurativo (geometrie, sviluppo, evoluzione ecc. delle lesioni), l'assenza o la presenza sul terreno di fratture, trincee, crolli, rigonfiamenti ecc., lo stato e lo sviluppo della copertura vegetazionale comprese le condizioni del soprassuolo;
- d) schema della circolazione idrica sia superficiale che sotterranea, per valutare eventuali rapporti con possibili fenomeni di innesco e di riattivazione del corpo franoso;
- e) eventuale presenza ed efficienza di interventi di consolidamento precedentemente realizzati .

Qualora l'insieme delle risultanze degli elementi sopraindicati non risultasse sufficiente ed esaustivo per la ricostruzione dei caratteri stratigrafici, strutturali, idrogeologici, e più in generale di pericolosità geologica ai fini della caratterizzazione e della modellazione geologica del sito per la ripermetrazione e la riclassificazione dei corpi franosi, il quadro degli approfondimenti deve essere completato con l'acquisizione dei dati stratigrafici e geotecnici di sottosuolo e con l'utilizzo di strumenti e tecniche di monitoraggio.

Gli strumenti e le tecniche di monitoraggio, quali inclinometri, fessurimetri, GPS, traguardi topografici, interferometria radar-satellitare, ecc., utilizzati anche in modo complementare, costituiscono, infatti, oggettivi strumenti a supporto delle istanze, qualora siano disponibili misure per un periodo temporale adeguato, e, comunque, caratterizzato da valori di precipitazione rientranti almeno nelle medie annuali, su cui fondare la determinazione dello stato di attività del corpo franoso.

La riclassificazione dell'area non può essere, in ogni caso, basata esclusivamente sugli esiti dei monitoraggi strumentali ma necessariamente deve anche derivare da valutazioni d'insieme del corpo franoso con particolare riferimento alle evidenze geomorfologiche ed alla presenza o meno di elementi potenzialmente destabilizzanti (es. erosione al piede da corso d'acqua ecc.).

Dei dati raccolti attraverso le indagini geologiche, le indagini geotecniche ed i monitoraggi strumentali si deve tener conto nella verifica di stabilità del versante. La superficie del pendio deve essere definita attraverso un rilievo plano-altimetrico in scala adeguata ed esteso ad una zona sufficientemente ampia a monte e valle del pendio stesso e comunque riguardare tutta l'area oggetto della richiesta ed un intorno significativo. La verifica deve essere effettuata con metodi che tengano conto della forma della superficie di scorrimento, dell'assetto strutturale, dei parametri geotecnici e del regime delle pressioni interstiziali.

Si evidenzia, infine, che le problematiche connesse a valutazioni di eventuali interferenze tra eventi sismici attesi e possibili riattivazioni di corpi franosi, ritenute meritevoli di considerazione, verranno affrontate in un successivo aggiornamento dei presenti indirizzi che terrà conto dei riferimenti tecnico-normativi in materia, allo stato attuale in fase di definizione a livello regionale. Ad ogni buon conto si ritiene comunque opportuno tenere fin d'ora in considerazione, almeno nell'ambito della procedura delle verifiche di stabilità per le istanze di riclassificazione da frana quiescente a stabilizzata, dei possibili effetti dovuti all'azione sismica locale in base alle normative vigenti.

PARTE B

Linea guida in merito agli elaborati geologici a supporto delle istanze di ripermetrazione e riclassificazione delle aree di frana attiva e quiescente che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata (Pg₃ e Pg₄), a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino di rilievo regionale – modifiche ai sensi dell'art.97, comma 15 della L.R.18/1999

Il presente documento vuole costituire una prima edizione di un "manuale d'uso" di riferimento per i professionisti ed i tecnici degli enti locali chiamati a definire ed esaminare la documentazione tecnica a supporto delle istanze di ripermetrazione e riclassificazione al fine di poter disporre, in maniera sistematica, di riferimenti efficaci ed uniformi agli scopi prefissi.¹

1 Cartografia

L'istanza di ripermetrazione o riclassificazione è corredata dai seguenti stralci cartografici alla scala di maggior dettaglio e comunque adeguata ad una rappresentazione esaustiva delle problematiche. Le simbologie delle legende fanno riferimento agli standard già codificati con le seguenti Raccomandazioni: n.3bis/1999 "Legende per: Carta Geolitologica - Carta dell'orientamento dei versanti - Carta dell'acclività dei versanti - carta Idrogeologica - Carta Geomorfologica" e n.4/1996 "Legende per: Carta della vegetazione reale - Carta di copertura e di uso del suolo- Carta di dettaglio dei movimenti franosi- Scheda per il censimento dei movimenti franosi".

L'area viene inquadrata nel contesto geologico generale attraverso:

- Cartografia geologica nella quale sono riportati gli affioramenti del substrato roccioso, le aree con roccia sub affiorante (spessore copertura < 1 m) e le coperture, indicandone la natura (eluvio – colluviali, gravitative) e lo spessore stimato (almeno diviso nelle due categorie "coperture sottili" – spessore da 1 a 3 m e "coperture potenti" – spessore oltre 3 m). Sono, inoltre, cartografate le eventuali giaciture di strato, i sistemi di discontinuità e le lineazioni tettoniche riconosciute o presunte.

La rappresentazione degli aspetti specifici di dettaglio vengono definiti nei seguenti elaborati:

- Carta geomorfologica: in merito all'individuazione, perimetrazione e classificazione dei dissesti (scivolamento rotazionale, scivolamento planare, crollo, colamento ecc.) è specificato, con apposita simbologia, se si tratti di forme superficiali o profonde che coinvolgono il substrato roccioso.

E', inoltre, segnalata l'eventuale presenza di indicatori cinematici (lesioni dei manufatti, inclinazione di alberi e tralici, deformazioni di muri di contenimento e sedi stradali, rigonfiamenti e contropendenze, fratture di trazione ecc.), riconoscendo anche le principali forme, processi e depositi presenti, dovuti sia alla gravità che alle acque correnti superficiali che all'azione antropica, nonché le relative tendenze evolutive (ad es. scarpate in erosione, alvei in approfondimento ecc).

Si raccomanda, ovunque possibile, di integrare il rilievo di campagna con fotointerpretazione, preferibilmente multitemporale (citando voli, anno di ripresa, scala, strisciata e fotogrammi nella Relazione geologico-tecnica di seguito definita al punto 8).

¹ La struttura di tale guida richiama in buona parte quella del documento approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del F.Magra nella seduta del 19/06/07 ad oggetto "Allegato 7 – modalità applicative".

- Carta idrogeologica: vengono riportate, oltre la permeabilità relativa delle formazioni presenti ed il reticolo idrografico superficiale, anche le eventuali sorgenti (libere o captate), pozzi (profondità, stratigrafia e livello di falda se disponibili) e le aree caratterizzate da ristagni idrici; sono anche individuati eventuali punti critici (attraversamenti, tombamenti, pozzetti, griglie ecc.). Sono fornite indicazioni in merito alla presenza/assenza di falda sotterranea, derivanti da osservazioni dirette di piezometri e/o pozzi esistenti e/o appositamente installati o realizzati.
- Carta della suscettività al dissesto e delle modifiche proposte: cartografia in scala idonea (almeno uguale a quella della cartografia di piano) contenente la proposta di nuova perimetrazione e/o classificazione del grado di suscettività al dissesto, anche con stato di raffronto rispetto alla perimetrazione/classificazione riportata nel piano di bacino. Tale cartografia è da redigersi secondo i criteri e le classificazioni adottate nei piani di bacino. In ogni caso si ribadisce che le ripermetrazioni proposte devono avere un "significato geomorfologico" e non essere limitate a singoli lotti di terreno.

2 Caratterizzazione litotecnica:

Le formazioni ed i terreni presenti possono essere classificati in Unità litologico–tecniche in base al comportamento geotecnico. Per valutare il comportamento globale di un ammasso roccioso in termini di resistenza, si può ricorrere a:

- metodi indiretti basati su indici di qualità (classificazioni geomeccaniche)
- criteri di rottura empirici e semiempirici (tipo Hoek e Brown)
- modelli matematici basati su back analysis.

Tale cartografia tematica può altresì utilizzare i dati ricavati dalle prove in situ e dalle eventuali prospezioni geofisiche.

3 Sezioni geologiche

Le sezioni geologiche sono convenientemente estese in senso longitudinale e trasversale al versante e realizzate in scala adeguata. Il loro numero deve essere tale da consentire la ricostruzione e la comprensione dell'assetto stratigrafico e geologico-strutturale dell'area indagata. Ove effettuate vengono altresì riportati i dati acquisiti con le prove in situ.

Viene evidenziato l'andamento dell'eventuale stratificazione/fratturazione del substrato e dei piani di scivolamento riconosciuti o ipotizzati, sia nella coltre superficiale che nel substrato roccioso.

4 Indagini in sito e in laboratorio

L'indagine viene corredata da indagini di tipo diretto (sondaggi, pozzetti, prove penetrometriche dinamiche e/o statiche ecc.) e indiretto (geofisiche, stese sismiche ecc.) eseguite ex-novo o derivanti dalla bibliografia raccolta relativamente ad indagini pregresse già eseguite in loco. I sondaggi potranno essere, se del caso, attrezzati con piezometri, per la rilevazione dell'andamento dei livelli di falda/e, e con inclinometri atti a determinare il movimento e direzione del corpo di frana e la superficie/i di scivolamento. Verrà eseguito un programma di campionamento nei fori di sonda e nei pozzetti geognostici, i campioni, indisturbati e rimaneggiati, verranno sottoposti alle prove di laboratorio necessarie ad individuare i parametri geotecnici dei litotipi che caratterizzano il corpo di frana, necessari allo sviluppo delle verifiche di stabilità.

L'insieme delle indagini in sito concorre, con i rilievi di campagna di maggior dettaglio, alla definizione della caratterizzazione e modellazione geologica e del modello geotecnico dell'area in esame, definiti al successivo punto 8. Le indagini e le prove eseguite devono essere ubicate in cartografia.

5 Verifiche di stabilità del versante

Sulla base del modello geologico di riferimento, ricostruito ed adeguatamente illustrato con le sezioni geologiche e dagli esiti di specifiche indagini per la caratterizzazione geotecnica dei terreni

e delle rocce dovrà essere elaborato il modello geotecnico adottato per le verifiche di stabilità del versante.

Le verifiche di stabilità del versante sono redatte in scala adeguata ed eseguite secondo le disposizioni di legge vigenti condotte tenendo conto delle più recenti normative di settore; devono essere, comunque, effettuate con metodi che tengano conto della forma della superficie di scorrimento, dell'assetto strutturale, dei parametri geotecnici e del regime delle pressioni interstiziali.

Le verifiche di stabilità dovranno riguardare tutta l'area oggetto della richiesta ed essere estese ad una zona sufficientemente ampia a monte e a valle del pendio stesso e comprendere anche eventuali superfici profonde; fondamentale è la valutazione della presenza della falda acquifera.

Si esplicita la metodologia adottata, lo schema di calcolo nonché sono riportate tutte le superfici studiate con i relativi risultati.

Ulteriori elementi da valutare nell'insieme dei dati raccolti sono costituiti dallo stato della vegetazione e dalle condizioni del soprassuolo. In particolare viene rilevato lo stato e la funzionalità idrogeologica della copertura vegetazionale, con particolare riferimento a forma di governo e struttura del soprassuolo (stratificata, monoplana, ecc.), composizione specifica (copertura del suolo, sviluppo degli apparati radicali ecc.), stato vegetativo e fitosanitario, valutazione della stabilità complessiva del soprassuolo, presenza di indicatori di ristagno idrico (specie igrofile) e/o di movimento dell'area (singoli fusti e/o soprassuoli inclinati, distacco di ceppaie,...), valutazione dei precedenti aspetti in relazione allo stato dei suoli.

Infine per le istanze di riclassificazione da frana quiescente a stabilizzata è opportuno tenere conto in tali verifiche dei possibili effetti dovuti all'azione sismica locale utilizzando i parametri di riferimento in base alla normativa vigente, a tale proposito si richiamano le indicazioni contenute nelle Nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC) in corso di imminente emanazione.

6 Valutazioni sull'evoluzione progressiva del dissesto

La valutazione del comportamento pregresso dell'area indagata può essere ottenuta mediante l'analisi multitemporale di foto aeree (ortofoto, immagini da satellite o altro, citando, come precedentemente indicato, volo, anno di ripresa, scala, strisciata e fotogrammi), da analisi di fonti storiche e documentali (ricerche d'archivio) nonché da quanto eventualmente rilevato sul terreno.

Tra le possibili ed auspicabili indagini capaci di fornire dati sullo stato di acquisita o congenita stabilità, ovvero di quiescenza o di attività, e sulle caratteristiche dell'evoluzione geomorfologica del corpo in esame nei decenni precedenti, si raccomanda il rilevamento strutturale e dello stato di consistenza dei manufatti nel tempo, compresa l'analisi temporale del quadro fessurativo: rilievo delle geometrie, dello sviluppo e considerazione dell'evoluzione delle lesioni sui fabbricati esistenti all'interno ed eventualmente nell'immediata periferia del corpo franoso. Tali rilievi sono sottoscritti da tecnico competente.

7 Monitoraggi

Sulla base del grado di conoscenza delle caratteristiche cinematiche del corpo di frana viene stabilita la necessità dell'impiego di tecniche e strumenti di monitoraggio quali: inclinometri, fessurimetri, crepemetri, traguardi topografici, rilievi GPS, ecc. Inoltre valutazioni in merito alle risultanze di analisi dei dati di interferometria radar-satellitare relative al periodo temporale 1996-2003, qualora disponibili, possono essere messi a disposizione dalla Regione.

Gli strumenti di monitoraggio in generale devono essere letti per un periodo significativo e sufficiente e comunque caratterizzato da valori di precipitazione rientranti almeno nelle medie annuali.

8 Relazione geologico - tecnica

La Relazione geologico-tecnica in particolare descrive la metodologia di lavoro adottata e la finalità perseguita, commenta tutte le cartografie prodotte, le indagini svolte ed i risultati conseguiti.

In particolare, fermo restando quanto disposto dalla legislazione vigente, vengono descritte l'area studiata (ubicazione, quote massima e minima, esposizione, pendenza media, uso del suolo, idrografia) e tutte le evidenze geometriche, geologiche e geomorfologiche di campagna. Con specifico riferimento alla cartografia ed agli elaborati prodotti in allegato viene fornita una valutazione, anche qualitativa, del grado di stabilità dell'area studiata ed una descrizione delle modifiche cartografiche richieste, con riferimento a quanto riportato nel piano di bacino..

Tutte le informazioni raccolte durante le indagini geologiche servono per definire la caratterizzazione e la modellazione geologica² dell'area.

Qualora siano state effettuate indagini geotecniche la relazione deve altresì motivare adeguatamente ed esplicitamente le scelte progettuali riguardanti il tipo ed i mezzi d'indagine utilizzati, la natura, l'ubicazione e la quantità delle indagini effettuate, in accordo con le condizioni geologiche locali e con l'estensione dell'area oggetto della richiesta; la significatività dei dati ottenuti, che concorrono alla definizione del modello geotecnico³, deve essere esplicitamente attestata con assunzione specifica di responsabilità da parte del professionista.

9 Documentazione fotografica

A corredo di quanto sopra viene prodotta idonea documentazione fotografica dell'area indagata, degli affioramenti, del rilevamento strutturale e dello stato di integrità dei manufatti, della campagna di indagini condotta e dei saggi, se eseguiti, e comunque di tutti gli aspetti ritenuti più significativi.

I punti e le direzioni di ripresa sono ubicati su idonea cartografia ed opportunamente numerati.

BIBLIOGRAFIA – DOCUMENTI CONSULTATI

- Allegato tecnico alla DGR n. 1182/2002 “ Approvazione ai sensi dell'art. 17,c.6, della L.R. 183/89 delle disposizioni riguardanti l'attuazione del PAI del F.Po nel settore urbanistico”– Regione Liguria
- “Allegato 7 – Modalità applicative” Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del F.Magra seduta del 19/06/2007
- Bozza “Norme Tecniche per le costruzioni” testo approvato dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei LL.PP. in data 27/07/2007.

² La caratterizzazione e la modellazione geologica del sito consiste nella ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologic, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio.

³ Per modello geotecnico si intende, in generale, uno schema rappresentativo delle condizioni stratigrafiche, del regime delle pressioni interstiziali e della caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce, comprese nel volume significativo, finalizzato all'analisi quantitativa di uno specifico problema geotecnico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.11.2007****N. 1339**

Chiarimenti relativi al regime normativo applicabile nella fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo ai sensi dell' art. 8, c. 3 della normativa-tipo dei piani di bacino stralcio regionali per il rischio idrogeologico ex DGR 357/01.

LA GIUNTA REGIONALE**RICHIAMATI:**

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante « Norme in materia ambientale», ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale, istituite dallo stesso D. Lgs., previa emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che disciplini il trasferimento di funzioni e regolamenti il periodo transitorio;
- il D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284, recante le “Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”, che nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della parte terza del succitato decreto legislativo e della revisione della relativa disciplina legislativa prevede la proroga della autorità di bacino di cui alla legge 183/89 sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che, ai sensi dell'art.1,c.6 della l.n.308 del 2004 definisce la relativa disciplina.
- la l.r. 21 giugno 1999 n.18 “Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia”, ed, in particolare il Titolo III, capi I e II che definiscono competenze e disciplina delle funzioni in materia di difesa del suolo, ed i seguenti articoli:
 - l'art. 91 comma 1 lett.a) che riserva alla competenza della Regione l'elaborazione dei criteri per la formazione, il coordinamento e la verifica di efficacia dei piani di bacino idrografici;
 - l'art. 96, commi 2 e 3, che individua, tra gli organi dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, il Comitato Istituzionale, costituito dalla Giunta regionale e presieduto dal Presidente della Giunta;
- la D.G.R. n. 357/2001, ad oggetto “Approvazione dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico e relativi allegati tecnici”, con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, i criteri vincolanti per la redazione della normativa di attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico, congiuntamente alla normativa-tipo quale esempio tecnico di conformità ai criteri stessi;
- la D.G.R. 848/03, ad oggetto “ Indirizzi interpretativi e chiarimenti in merito ai criteri per la redazione della normativa dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico”, con la quale la Giunta Regionale, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, ha fornito alcuni chiarimenti riguardo alla applicazione dei criteri per l'elaborazione delle norme di attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico di cui alla dgr 357/01;

PREMESSO CHE

- i criteri di cui all'allegato 1 alla D.G.R. n. 357/2001, ed in particolare il punto 2.2 lett c), prevedono l'istituzione di una fascia di inedificabilità assoluta lungo l'intero corso d'acqua, finalizzata a garantire un congruo rispetto dell'ambiente fluviale, a prescindere dalle condizioni di pericolosità idrauliche esistenti, stabilendo altresì che nella determinazione della relativa ampiezza si debba tenere conto delle caratteristiche dei vari tratti del corso d'acqua oggetto di disciplina;
- la normativa-tipo di cui all'allegato 2 alla DGR 357/01, all'art. 8, comma 3, prevede, in particolare, che sia stabilita una fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo, come definiti dai commi 1 e 2 dello stesso articolo, la cui ampiezza è differenziata all'interno e all'esterno del perimetro dei centri urbani;

CONSIDERATO CHE:

- nell'attuale fase di gestione dei piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, anche a seguito

di numerosi quesiti pervenuti alla Amministrazione regionale da parte di Enti locali relativi a dubbi interpretativi ed applicativi, è emersa la necessità di chiarire il regime normativo associato alla fascia di inedificabilità assoluta, anche al fine di assicurare uniformità di interpretazione ed applicazione su tutto il territorio dell'Autorità di bacino regionale;

- è pertanto opportuno fornire chiarimenti in merito al regime normativo applicabile nella fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo ai sensi dell'art. 8, c.3 della normativa-tipo dei piani di bacino stralcio regionali per il rischio idrogeologico ex DGR 357/01, anche al fine di garantire l'omogeneità di gestione delle norme sul territorio regionale interessato;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- l'assetto normativo dei piani di bacino stralcio disciplina la materia connessa alle distanze dai corsi d'acqua attraverso i seguenti elementi:
 - (a) fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo, inderogabile e indipendente dallo stato di pericolosità;
 - (b) fasce di inondabilità a dati tempi di ritorno, rappresentanti il grado di pericolosità idraulica delle aree limitrofe ai corsi d'acqua;
 - (c) fasce di rispetto dai limiti dell'alveo, per tratti non indagati con verifiche idrauliche nell'ambito del piano;
 - (d) fascia di riassetto fluviale, comprendente le aree esterne all'alveo necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto dal piano;
- tale assetto normativo si pone in continuità ed in coerenza con l'assetto previgente relativo al rispetto di distanze dal corso d'acqua, definito prima dal R.D. 523/1904, art. 96, lett.f) e successivamente dalla l.r. 9/93, art. 26, c.2, lett. b) e c), tenuto conto degli elementi acquisiti nell'ambito degli studi alla base dei piani di bacino stessi;
- con DGR 848/03 sono stati forniti alcuni chiarimenti relativi all'applicazione della normativa dei piani di bacino stralcio, con particolare riferimento ai punti 1) e 2) dell'allegato alla stessa;
- sulla base della ricostruzione dell'evoluzione normativa di cui sopra, il regime normativo associato alla fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo comporta il divieto, assoluto ed inderogabile, di realizzazione di interventi di nuova edificazione, risultando invece ammissibili interventi sul patrimonio edilizio non eccedenti la ristrutturazione edilizia di cui al DPR 380/01, nei termini indicati nell'allegato al presente atto;
- la disciplina della fascia di inedificabilità assoluta va letta ed applicata in termini integrati e complementari con la disciplina relativa alle aree connesse alla pericolosità idrogeologica definite dal piano di bacino, dovendosi quindi far riferimento, ai fini dell'identificazione della norma effettivamente vigente in ciascuna area di interesse, al combinato disposto delle diverse disposizioni normative del piano di bacino, con prevalenza della disciplina più restrittiva;

PRESO ATTO che nella seduta del 25/10/2007 il Comitato Tecnico Regionale per il territorio, sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino regionale, ha espresso parere favorevole sul documento di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale, è meglio chiarito il regime normativo associato alla fascia di inedificabilità assoluta;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, approvare, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ai sensi dell'art. 96, c.3 della l.r. n. 18/1999, i chiarimenti di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare i chiarimenti di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, relativi al regime normativo applicabile nella fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo ai sensi dell'art. 8, c.3 della normativa-tipo dei piani di bacino stralcio regionali per il rischio idrogeologico ex DGR 357/01, come recepita dalla normativa dei piani di bacino stralcio vigenti;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e relativo allegato sul B.U.R. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, entro 60 gg, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

**Chiarimenti sul regime normativo applicabile nella fascia
di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo
ai sensi dell'art. 8, c.3 della normativa-tipo
dei piani di bacino stralcio regionali
per il rischio idrogeologico ex DGR 357/01.**

1. PREMESSA

I presenti chiarimenti riguardano il regime normativo associato alla fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo, introdotta dai criteri per la redazione della normativa dei piani di bacino stralcio per il rischio idrogeologico di cui alla DGR 357/01 e come richiamata nell'art. 8, c. 3 della normativa-tipo approvata con DGR 357/01 quale esempio tecnico di conformità ai criteri sopraccitati, e recepita dai piani di bacino stralcio regionali vigenti.

Ai sensi del punto 2.2, lett. c) dell'allegato 1 alla DGR 357/01¹, è prevista una fascia di inedificabilità assoluta lungo l'intero corso d'acqua, finalizzata a garantire un congruo rispetto dell'ambiente fluviale, a prescindere dalle condizioni di pericolosità idrauliche esistenti; è previsto altresì che nella determinazione della relativa ampiezza si debba tenere conto delle caratteristiche dei vari tratti del corso d'acqua oggetto di disciplina.

La corrispondente normativa tipo, all'art. 8, prevede la disciplina relativa al rispetto di distanze dai corsi d'acqua. In particolare, al comma 3², prevede che sia stabilita una fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo, come definiti dai commi 1 e 2 dello stesso articolo, la cui ampiezza è differenziata all'interno e all'esterno del perimetro dei centri urbani, proponendo un limite rispettivamente di metri 5 e metri 10.

A seguito di dubbi interpretativi ed applicativi segnalati alla scrivente Amministrazione da parte di Enti locali, emersi anche nell'ambito delle procedure relative alle pratiche di condono edilizio di cui alla l.r n. 5/2004, si rende opportuno fornire chiarimenti in merito alla ratio ed al contenuto vincolistico della disposizione normativa in esame, al fine di uniformare l'interpretazione su tutto il territorio dell'Autorità di bacino regionale.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il regime di cui all'art. 96 lett. f) del R.D. n. 523/1904³, "Testo unico sulle opere idrauliche", prevede il divieto di alcune fattispecie di interventi entro determinate distanze dalle arginature dei

¹ **Criteri di cui all'allegato 1 alla DGR 357/01 – punto 2.2:**

“c) Le fasce di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo.

Al fine di garantire un congruo rispetto dell'ambiente fluviale devono essere individuate lungo l'intero corso d'acqua fasce di inedificabilità assoluta, a prescindere dalle condizioni di pericolosità idrauliche esistenti. In ogni caso nella determinazione della relativa ampiezza si deve tenere conto delle caratteristiche dei vari tratti del corso d'acqua oggetto di disciplina. “

² **Normativa-tipo di cui all'allegato 2 alla DGR 357/01 - Art. 8, c. 3:**

“È stabilita una fascia di inedificabilità assoluta dai limiti dell'alveo come definiti ai commi 1 e 2, pari rispettivamente a metri cinque e a metri dieci all'interno e all'esterno del perimetro dei centri urbani. Sono fatti salvi gli interventi diretti alla realizzazione delle strade purché a raso.”

³ **R.D. 523/1904 - Art. 96, lett f):**

corsi d'acqua; in particolare sono vietate in modo assoluto le piantagioni di alberi e siepi e lo smovimento del terreno a distanza minore di metri quattro dal piede dell'argine, le fabbriche e gli scavi a distanza minore di metri 10, a meno di diverse distanze stabilite dalle discipline vigenti nelle diverse località. Divieto che si applica anche ai corsi d'acqua non muniti di argini artificiali, misurando la distanza di cui sopra dal ciglio della sponda o del c.d. "argine naturale".

Tale disciplina, riguardo agli interventi edilizi, si riferisce essenzialmente alle opere di nuova edificazione o comunque comportanti scavi o movimenti di terra.

Successivamente, l'art. 26 della l.r. 9/93 ha introdotto, come regime transitorio nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, un regime vincolistico di rispetto di distanze dai corsi d'acqua, stante la mancata conoscenza dello stato di sufficienza idraulica e, conseguentemente, delle condizioni di pericolosità degli stessi.

Tale disposizione, al comma 2, lett. b) vietava le nuove edificazioni ad una distanza inferiore a metri venti all'interno del perimetro dei centri urbani e a metri quaranta al di fuori di esso dai corsi d'acqua pubblici a sponde naturali o protette, distanza da misurarsi dal piede della sponda o dell'opera di protezione e comunque dal limite della proprietà demaniale. Potevano peraltro essere autorizzate deroghe alle distanze suddette fino a metri 3 e metri 10, rispettivamente all'interno ed all'esterno dei centri urbani, sulla base di specifiche valutazioni circa il regolare deflusso senza esondazioni, e con adeguato franco, della portata maggiore tra quella a tempo di ritorno di 200 anni e quella certificata dal Servizio Idrografico dello Stato.

Al comma 2, lett. c), inoltre, erano vietate, senza possibilità di deroghe, le nuove edificazioni a distanza inferiore a metri dieci dal piede esterno degli argini maestri sovrelevato dal piano di campagna per i corsi d'acqua arginati per le portate sopra ricordate.

Anche la disciplina di cui al citato art. 26, relativamente ad interventi edilizi, pone, quindi, il divieto di interventi di nuova edificazione.

Alcune specificazioni sull'applicazione del regime transitorio di cui all'art. 26 sono fornite dalla circolare applicativa n. 3410 del 31/5/1993; in particolare è stato precisato che i divieti di cui sopra valevano indifferentemente per le nuove edificazioni sia interrato sia in elevazione. Riguardo alla riconducibilità o meno di alcune tipologie di interventi edilizi alla categoria della nuova edificazione sono anche state fornite, nel tempo, alcune ulteriori precisazioni. A titolo di esempio, con nota n. 4524/1994 dell'allora Servizio Difesa del Suolo - Ufficio Opere idrauliche, veniva specificato che, ai fini della norma in esame, non erano ascrivibili alla categoria della nuova edificazione i modesti ampliamenti di manufatti preesistenti finalizzati ad adeguamenti igienico-sanitari e tecnologici, purché non riducessero la distanza del fabbricato esistente dal corso d'acqua, così come sbalzi o poggioni, recinzioni, cancelli, condotte di servizio. Erano invece da considerarsi nuova edificazione, e pertanto vietati, la demolizione e ricostruzione fabbricati esistenti nonché le sovrelevazioni (a meno che non rientrassero nei modesti ampliamenti di cui sopra).

Come noto, l'approvazione dei piani di bacino stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, ha determinato il superamento delle disposizioni dell'art. 26 della L.R. 9/93, relativamente agli aspetti compiutamente trattati nell'ambito del piano stralcio, ed in particolare del regime relativo alle cosiddette "deroghe" di cui alla lettera b) del comma 2.

"Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi; "

Peraltro va evidenziato come il nuovo assetto normativo si pone in continuità ed in coerenza con il precedente assetto definito dalla legge regionale, alla luce dei dati e degli elementi acquisiti sulla base degli studi propedeutici ai piani di bacino. In particolare si rileva che nell'ambito della pianificazione di bacino di rilievo regionale la materia è complessivamente disciplinata come segue:

- 1) è stata introdotta la fascia di inedificabilità assoluta, che prevede una distanza minima dai limiti dell'alveo nel quale sono vietati interventi edilizi, indipendentemente dallo stato di pericolosità (e quindi valida sia per tratti studiati che non studiati nell'ambito del Piano), quale quella posta dal comma 3 dell'art. 8 della normativa-tipo di cui alla DGR 357/01, la cui ampiezza, in particolare, è stata definita in continuità con quanto stabilito dall'ex art. 26 della l.r. 9/93;
- 2) gli elementi di conoscenza ed approfondimento acquisiti hanno condotto alla individuazione dei tratti di corsi d'acqua insufficienti allo smaltimento delle piene di riferimento e alla conseguente determinazione delle aree inondabili a diversi tempi di ritorno. In questi tratti è stato quindi valutato lo stato di pericolosità, corrispondente alla perimetrazione delle cosiddette fasce di inondabilità, ed apposta una corrispondente specifica disciplina di tutela (punto 3.1 dei criteri di cui all'allegato 1 alla DGR 357/01 e ss.mm., corrispondente all'art. 15 della normativa-tipo di cui all'allegato 2 della stessa deliberazione);
- 3) per i tratti di corsi d'acqua, pur significativi, ma non indagati attraverso adeguate verifiche idrauliche nell'ambito del piano, permane una condizione di non conoscenza dello stato di criticità idraulica e conseguente pericolo nelle aree limitrofe. Per tale motivo, al comma 4 dell'art. 8⁴, è prevista, in sostanziale coerenza con il previgente disposto del citato art. 26, la definizione di fasce di rispetto nelle quali subordinare gli interventi edilizi ad adeguati approfondimenti idraulici finalizzati ad appurare le condizioni di pericolosità delle aree di interesse, che costituiscono aggiornamento del piano di bacino vigente;
- 4) è stata, infine, prevista, sulla base delle risultanze del piano stesso, la cosiddetta fascia di riassetto fluviale (punto 3.1 lett. b) dei citati criteri ex DGR 357/01, corrispondente all'art. 14 della suddetta normativa-tipo) al fine di individuare le aree esterne all'alveo attuale necessarie per l'adeguamento del corso d'acqua all'assetto definitivo previsto dal presente Piano, e comprendenti, in particolare, le aree necessarie al ripristino della idonea sezione idraulica, tutte le forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena e le aree da destinare alle opere di sistemazione idraulica previste, nonché aree ritenute di pertinenza fluviale e/o di elevato pregio naturalistico-ambientale limitrofe al corso d'acqua.

Le disposizioni di cui sopra necessitano di una lettura ed applicazione coordinata ed integrata, in quanto soltanto se considerate nella loro completezza soddisfano le finalità sottese dalla pianificazione di bacino in essere, sotto i vari aspetti di rilievo.

In particolare, il combinato disposto dei commi 3 e 4 dell'art. 8 della normativa-tipo citata, in relazione alle altre disposizioni normative del piano stesso, di cui agli artt. 14 e 15 relativi

⁴ **Normativa-tipo di cui all'allegato 2 alla DGR 357/01 - Art. 8, c. 4:**

“Relativamente ai tratti dei corsi d'acqua, che non hanno formato oggetto di studi idraulici finalizzati alla individuazione delle fasce di inondabilità, di cui alla lett. a), del comma 2 dell'art. 12, rappresentati nella Tav.....), è stabilita altresì una fascia di rispetto pari a 40 m), misurata dai limiti dell'alveo, come definiti ai commi 1 e 2, nella quale sono consentiti interventi urbanistico-edilizi, a condizione che la Provincia esprima parere favorevole), sulla base di uno studio idraulico, che individui le fasce di inondabilità delle aree secondo i criteri di cui all'allegato 3.

Le risultanze dei suddetti studi idraulici sono recepite nelle fasi di aggiornamento del Piano secondo la procedura di cui al comma 15 dell'art. 97, della l.r. n.18/1999. “

rispettivamente alle ipotesi di intervento e alle condizioni di pericolosità idraulica, disciplina compiutamente tutti gli aspetti relativi al rispetto di distanze dai corsi d'acqua, comportando, nella sua interezza il superamento del regime relativo alle cosiddette "deroghe" di cui alla lettera b) del comma 2 del citato art. 26.

3. REGIME NORMATIVO ASSOCIATO ALLA FASCIA DI INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA DAI LIMITI DELL'ALVEO.

Alla luce di tutto quanto sopra premesso riguardo alla ricostruzione dell'evoluzione normativa relativa, si può affermare che il regime normativo della c.d. fascia di inedificabilità assoluta di cui all'art. 8, comma 3 della normativa-tipo, approvata in conformità al punto 2.2, lett c) dei criteri di cui alla DGR 357/01, **comporta il divieto di realizzazione di interventi di nuova edificazione.** Possono invece essere, in generale, realizzati interventi sul patrimonio edilizio non eccedenti la ristrutturazione edilizia di cui al DPR 380/01, ad esclusione degli interventi di demolizione con ricostruzione in quanto non rispondenti alla finalità della norma.

Sulla base anche dei chiarimenti interpretativi sulla normativa dei piani di bacino stralcio già forniti con DGR 848/03, con particolare riferimento ai punti 1) e 2) dell'allegato alla stessa, rientrano in particolare tra gli interventi ammissibili, ad esempio:

modesti ampliamenti a fini igienico-sanitari e tecnologici, purché non riducano la distanza del fabbricato esistente dal corso d'acqua, in quanto altrimenti non rispondenti alla finalità della norma;

balconi, recinzioni o tettoie, pali o tralicci;

interventi di frazionamento interni, mutamenti di destinazione d'uso, ed il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti oppure, più in generale, le sopraelevazioni che non configurino interventi di nuova costruzione nei termini chiariti con la circolare applicativa della l.r. 24/01, n.160220/504 del 16/11/2005.

La disciplina della fascia di inedificabilità assoluta sopra descritta va peraltro letta ed applicata in termini integrati e complementari con la disciplina relativa alle aree connesse alla pericolosità idrogeologica definite dal piano di bacino, con particolare riferimento alle fasce di inondabilità a diversi tempi di ritorno, che individuano il grado di pericolosità delle aree limitrofe ai corsi d'acqua, ed alla fascia di riassetto fluviale, che individua le aree relative all'assetto definitivo previsto per il corso d'acqua stesso.

L'istituzione della fascia di inedificabilità assoluta risponde, infatti, ad una esigenza di tutela del corso d'acqua, ed è stata volutamente resa indipendente dalle condizioni di pericolosità idraulica del corso d'acqua stesso, tanto che nella disciplina associata non è previsto alcun parere o valutazione di tipo idraulico per la valutazione dell'ammissibilità degli interventi corrispondenti.

Al fine di individuare, quindi, in ciascuna area di interesse ricadente nella fascia di inedificabilità dai limiti dell'alveo, la disciplina effettivamente vigente, non si può che far riferimento al combinato disposto delle diverse disposizioni normative del piano di bacino, con prevalenza, caso per caso, della disciplina più restrittiva.

A titolo di esempio, tale circostanza si verifica qualora un tratto di corso d'acqua sia risultato non idoneo allo smaltimento della portata cinquantennale e abbia pertanto dato origine ad una fascia di inondabilità di tipo A: in tal caso il regime normativo di cui alla fascia di inedificabilità assoluta (relativo al rispetto della distanza dei corsi d'acqua) risulterà integrato da quello della fascia di inondabilità A (relativo alle condizioni di pericolosità dell'area), talché, ad esempio, un eventuale intervento di ristrutturazione edilizia, ammesso senza limitazioni dalla disciplina della fascia di

inedificabilità assoluta, viene ad essere condizionato al rispetto dei limiti derivanti dalla disciplina della fascia di A.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 09/11/2007 N. 1341

Autorizzazione trasferimento concessione mineraria per sfruttamento di acque minerali denominata "Fonte del Galletto", nel Comune di Rovegno (Ge), a favore della società "Valtrebbia Acque Minerali s.r.l." - Art. 25 l.r. n. 33/1977 e s.m. e i..

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 11 agosto 1977, n. 33 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 1451 del 24 novembre 2005, con la quale la concessione mineraria "Fonte del Galletto" è stata rilasciata a favore della Ditta Bozzini Group S.r.l., con sede in Genova, per una durata di anni venti;

VISTA l'istanza presentata dalla Società Bozzini Group S.r.l., ai sensi dell'articolo 25 della l.r. n° 33/1977, citata, pervenuta in data 25 giugno 2007 - prot. n° 2303, con cui la stessa ha chiesto il trasferimento della concessione mineraria a favore della Società "Valtrebbia Acque Minerali S.r.l.", con sede in Piacenza;

DATO ATTO che la predetta istanza è stata sottoscritta, altresì, dalla Società "Valtrebbia Acque Minerali S.r.l.;

EVIDENZIATO che l'istanza è stata pubblicata nei modi di rito senza dar luogo ad opposizioni o reclami;

VISTA la nota della Prefettura di Genova in data 19 luglio 2007, prot. n° 2611, con cui la stessa ha comunicato che a carico della Società "Valtrebbia Acque Minerali S.r.l." ed a carico dei componenti dell'organo di amministrazione non sussistono cause di decadenza, di divieto o di sospensione, ai sensi del D.P.R. n° 252 del 3 giugno 1998;

ESAMINATA la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di trasferimento e, in particolare, il programma generale di coltivazione, da cui risulta che la Società "Valtrebbia Acque Minerali S.r.l." intende sostenere un rilevante impegno economico, al fine di ottenere l'ottimale sfruttamento della risorsa idrica;

DATO ATTO che il predetto programma appare adeguato alla rilevanza del giacimento minerario e che la Società "Valtrebbia Acque Minerali S.r.l." si presenta idonea all'attuazione dello stesso;

RICHIAMATI i precedenti atti autorizzativi, anche per quanto riguarda la delimitazione dell'area oggetto di concessione;

RITENUTA, da parte del responsabile del procedimento, la sussistenza - in capo alla Società "Valtrebbia Acque Minerali S.r.l." - della capacità tecnica ed economica necessaria a condurre l'impresa;

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Artigianato, Tutela dei consumatori, Renzo Guccinelli;

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa:

- 1) di autorizzare il trasferimento a favore della Società 'Valtrebbia Acque Minerali S.r.l.', in persona del legale rappresentante pro-tempore, corrente in Piacenza, Via IV Novembre, 132, Codice fiscale

01473470332, in considerazione del programma di coltivazione e degli investimenti economico-finanziari che intende sostenere, della concessione per lo sfruttamento del giacimento di acqua minerale denominata "Fonte del Galletto", nel Comune di Rovegno (Genova), per un'area di concessione pari ad ettari 102,95, assentita con deliberazione della Giunta Regionale n° 1451 del 24 novembre 2005, alla Società "Bozzini Group S.r.l.";

- 2) di stabilire che la Società 'Valtrebbia Acque Minerali S.r.l.' è tenuta:
- a) a corrispondere alla Regione Liguria, a norma dell'art. 23 l.r. n° 33/1977, citata, il canone annuo anticipato di euro 526,33= (cinquecentoventisei/33), pari al diritto proporzionale annuo di euro 5,11.= (cinque/11), per ettaro o frazione di esso, ai sensi del decreto dirigenziale n. 175 del 25 gennaio 2005, nonché il diritto fisso di euro 833,56 (ottocentotrentatre/56), quale tassa regionale inerente il trasferimento per atto tra vivi della concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali;
 - b) ad eseguire il programma generale di coltivazione, trasmesso ai sensi dell'articolo 16 della l.r. n° 33/1977, citata, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e necessaria;
 - c) ad inviare alla Regione, entro l'ultimo trimestre di ogni anno, il programma dei lavori previsto per l'anno successivo ed il consuntivo dei lavori eseguiti nell'anno di riferimento;
 - d) ad eseguire, ogni sei mesi, alla presenza di un dipendente della Regione, la misurazione della portata delle singole sorgenti;
 - e) a procedere, almeno ogni cinque anni, su campioni prelevati alla presenza di un dipendente regionale, all'esecuzione delle analisi fisiche, chimico-fisiche, farmacologiche e cliniche, nonché - almeno una volta all'anno - all'effettuazione delle analisi batteriologiche;
 - f) a comunicare periodicamente alla Regione i dati statistici e le informazioni che venissero richieste, nonché a fornire, ai dipendenti regionali incaricati, i mezzi necessari ad ispezionare i luoghi dei lavori;
 - g) ad osservare le norme di carattere igienico-sanitario e ad attenersi alle prescrizioni impartite dalla Regione, nel corso dell'esercizio della concessione, per il regolare sfruttamento del giacimento di acqua minerale;
 - h) ad osservare scrupolosamente le vigenti norme in materia mineraria;
 - i) a notificare il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della l.r. n° 33/1977, citata, ai proprietari ed ai possessori dei fondi interessati dall'area della concessione mineraria, entro trenta giorni dalla data di consegna del provvedimento stesso;
 - l) a far pervenire alla Regione, entro tre mesi dalla data di consegna della presente deliberazione, copia autenticata della nota certificante l'eseguita trascrizione del predetto atto alla competente conservatoria dei registri immobiliari, in conformità con la previsione dell'art. 21, comma 1 della l.r. n° 33/1977, citata;
- 3) di stabilire, altresì, che l'efficacia del provvedimento sia subordinata alla produzione alla Regione Liguria, Servizio Attività Estrattive, Via D'Annunzio, 113 - Genova, dell'accordo stipulato tra le parti sulle condizioni e patti relativi al trasferimento della concessione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato, per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro sessanta giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento ovvero, nel termine di centoventi giorni dalla comunicazione, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**09.11.2007****N. 1342**

Procedura di Via regionale: III lotto variante Aurelia nel Comune della Spezia, fra Felettino e il raccordo autostradale - espressione valutazioni ex D. Lgs. 190/2002. Parere positivo con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE**omissis****DELIBERA**

- di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto definitivo del III lotto della variante Aurelia della Spezia, tratta Felettino-raccordo autostradale, a condizione che:
- 1. nell'ambito dell'appalto integrato di cui al comma 3 dell'art. 16 del D. Lgs. n. 190/2007, siano, preventivamente alla progettazione esecutiva, eseguite le verifiche di seguito specificate:
 - a) censimento di pozzi esistenti a monte e a valle delle opere in progetto; eventuale perforazione di ulteriori piezometri a tubo aperto, a monte e a valle delle singole opere; misure piezometriche nei pozzi censiti, nei nuovi piezometri di cui al precedente punto e nei piezometri esistenti riutilizzabili; prelievi di campioni di acqua, da sottoporre ad analisi chimico fisiche di laboratorio, dai nuovi pozzi e dai piezometri esistenti; misure di portata alle sorgenti di interesse. L'articolazione temporale delle attività descritte deve essere così strutturata: fase ante operam, corso d'opera, post operam.
 - b) conseguente verifica dell'eventuale interferenza dell'opera con i pozzi e le sorgenti di cui sopra, e indicazione dei sistemi di approvvigionamento idrico di emergenza necessari per supplire ad eventuali deficit indotti dagli scavi, ed eventuali interventi di ripristino degli acquedotti potenzialmente impattati, a cui destinare parte delle somme riservate agli imprevisti;
 - c) revisione a scala progettuale delle opere idrauliche, allo scopo di definire modalità di intervento meno rigide ed invasive, allo scopo di ottenerne un miglior inserimento ambientale sotto i vari profili geomorfologico, idraulico, ecologico, paesistico, garantendo il superamento delle criticità idrauliche senza aumentare significativamente la pericolosità ed il rischio attuale sia nelle aree interessate che in quelle limitrofe, e tenendo anche in considerazione le possibili esondazioni di colatori minori, anche scolanti nei corsi d'acqua principale, coerentemente con le indicazioni del Piano di bacino. La revisione delle previsioni di messa in sicurezza idraulica dovrà essere condotta raccordandosi con la Provincia. Nell'ambito dell'istruttoria condotta dalla STM del CIPE dovrà comunque essere acquisito il parere tecnico della Provincia della Spezia in merito alla congruenza sia delle previsioni, sia delle modalità di dimensionamento e progettazione delle opere, con le indicazioni del Piano di bacino – Ambito 20.
 - 2. in fase di progettazione esecutiva:
 - a) sia prevista, in tutte le gallerie naturali scavate sotto falda, la posa in opera di teli in PVC al contorno e successivo rivestimento definitivo in cls. e, in avanzamento, un pre-rivestimento con chiodature ed uso di calcestruzzo radiale che sostenga ed impermeabilizzi lo scavo in fase provvisoria;
 - b) siano verificate, e conseguentemente dimensionate, le opere di contenimento in presenza della sollecitazione sismica;
 - c) sia predisposto un piano di monitoraggio delle vibrazioni nelle aree poste nell'intorno del tracciato e procedure di superamento dei livelli imposti, eseguendo:
 - preliminarmente alla fase costruttiva, una "Carta degli edifici e delle strutture poste in prossimità del tracciato";
 - durante i lavori, il monitoraggio strumentale delle vibrazioni indotte dallo scavo condotto sugli edifici indicati nella carta suindicata;
 - la definizione di protocolli operativi da attuarsi nel caso di superamento di limiti pre-imposti di vibrazione;
 - d) siano individuate le possibili interferenze tra il tracciato di scavo, specie per le zone a ridotta

- copertura, e gli elementi antropici presenti in relazione ai potenziali cedimenti indotti nei terreni, allo scopo di mettere in atto misure compensative, se necessarie, e di definire gli eventuali interventi di rinforzo e miglioramento del terreno;
- e) sia definito un programma di controllo geotecnico del progetto di scavo nella fase costruttiva - in tal senso può essere accettabile la messa "a sistema" dei piezometri e inclinometri installati per monitorare le reazioni allo scavo del comparto suolo- sottosuolo ed acqua.
3. sia proseguito il monitoraggio idrogeologico messo in atto, con identica periodicità e utilizzando anche i piezometri delle campagne geognostiche precedenti ancora in funzione, fino all'inizio lavori, per poi essere intensificato nel periodo degli scavi, e continuato post operam. In particolare per tutta la durata delle operazioni di scavo i piezometri utilizzabili per il monitoraggio dovranno essere muniti di sistema di rilevazione in continuo. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi anche al settore VIA regionale;
4. nel bando di gara sia previsto che la verifica di ottemperanza alle prescrizioni sarà effettuata da Regione Liguria, ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 15 del D. Lgs. n. 190/2007.
- di dare mandato al Settore VIA di trasmettere il presente provvedimento alla STM del CIPE così come stabilito dall'art. 4 del citato D. Lgs. n.190/2002;
 - di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

09.11.2007

N. 1348

Approvazione dell'atto aggiuntivo alla convenzione tra la Regione Liguria e la F.I.L.S.E. S.p.A..

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di approvare, per quanto in premessa, lo schema di atto aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta il 20 luglio 2004 tra la Regione Liguria e la FILSE S.p.A. per la gestione del "Fondo regionale per l'artigianato" di cui alla delibera n° 755 del 16/07/2004, contenuto nel documento allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico Industria, Commercio, Commercio Equo e Solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli di sottoscrivere tale atto in nome e per conto della Regione Liguria;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica o pubblicazione dello stesso.

Il SEGRETARIO

Mario Martinero

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
30.10.2007

N. 369

Comune di Riccò del Golfo (SP) - Rettifica dell'elaborato cartografico denominato "Tavola B/2" allegato al D.P.G.R. n. 80 del 19.3.1999 recante "Rettifica dell'elaborato cartografico allegato sub B/1 del D.P.G.R. n. 674 in data 11.11.1996".

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) L'elaborato cartografico denominato "Tavola B/2", allegato al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 19.3.1999, è rettificato nei termini in premessa indicati;
- 2) Lo stralcio cartografico contenente la rettifica come sopra apportata – che, debitamente vistato dal Dirigente del Settore Urbanistica, è depositato agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale – è costituito dalla Tavola B/3, sostitutiva ad ogni effetto in parte qua della Tavola B/2 di cui al ridetto Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 19.3.1999;
- 3) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà reso noto, a cura del Comune, con le stesse forme di pubblicità cui è stato sottoposto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 19.3.1999.

Il DIRETTORE GENERALE

Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
30.10.2007

N. 370

Comune di Sesta Godano (SP) - Rettifica dell'elaborato cartografico denominato "Tavola 6: Area centrale di Sesta Godano" allegato al D.P.G.R. n. 373 del 4.12.1998 di approvazione del Piano Regolatore Generale.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) L'elaborato cartografico "Tavola 6: Area centrale di Sesta Godano", allegato al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 373 del 4.12.1998 di approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Sesta Godano, è rettificato nei termini in premessa indicati;
- 2) Lo stralcio cartografico contenente la rettifica come sopra apportata, debitamente vistato dal Dirigente del Settore Urbanistica, è depositato agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 3) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà reso noto, a cura del Comune, con le stesse forme di pubblicità cui è stato sottoposto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 373/1998.

Il DIRETTORE GENERALE

Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
30.10.2007 **N. 371**

Comune di Dego (SV) - Rettifica della tavola di zonizzazione denominata "Tavola 7a", allegata al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 24.7.2001 concernente l'approvazione della variante integrale al Piano Regolatore Generale.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) L'elaborato cartografico denominato "Tavola 7a", allegato al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 24.7.2001 di approvazione della variante integrale al Piano Regolatore Generale del Comune di Dego, è rettificato nei termini in premessa indicati;
- 2) Lo stralcio cartografico contenente la rettifica come sopra apportata, debitamente vistato dal Dirigente del Settore Urbanistica, è depositato agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;
- 3) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà reso noto, a cura del Comune, con le stesse forme di pubblicità cui è stato sottoposto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115/2005.

Il DIRETTORE GENERALE
Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
06.11.2007 **N. 373**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 50.000,00 (86° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che, con nota n. 846 del 29/10/2007, il Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Scolastica ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa per euro 50.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.201 "Interventi per l'istruzione e il diritto allo studio":

	(euro)
- capitolo 5602 "Trasferimenti ad altri soggetti per l'attivazione di aree e strutture per i soggiorni socio-educativi e didattici di vacanza per minori"	- 50.000,00 (cinquantamila/00)
- capitolo 5680 "Contributi per l'acquisto di scuolabus da adibire al trasporto degli alunni"	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)
	--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 50.000,00 nell'ambito della U.P.B. 11.201 dal capitolo 5602 al capitolo 5680

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 50.000,00 nell'ambito della U.P.B. 11.201 "Interventi per l'istruzione e il diritto allo studio":

	(euro)
- capitolo 5602 "Trasferimenti ad altri soggetti per l'attivazione di aree e strutture per i soggiorni socio-educativi e didattici di vacanza per minori"	- 50.000,00 (cinquantamila/00)
- capitolo 5680 "Contributi per l'acquisto di scuolabus da adibire al trasporto degli alunni"	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)
	--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

06.11.2007 **N. 374**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 21.000,00 (87° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.13741 del 29/10/2007 il Dirigente del Settore Amministrazione Generale ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 21.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento"

	(euro)
- capitolo 320 "Spese per convenzioni noleggio e leasing automezzi"	- 10.000,00 (diecimila/00)
- capitolo 365 "Spese per premi assicurativi per immobili e attrezzature regionali, automezzi, dipendenti autorizzati all'utilizzo del mezzo proprio, responsabilità civile nei confronti di terzi"	- 5.450,00 (cinquemilaquattro-centocinquanta/00)
- capitolo 395 "Spese inerenti beni trasferiti dallo Stato e da altri Enti pubblici"	- 5.550,00 (cinquemilacinque-centocinquanta/00)
- capitolo 420 "Spese per cancelleria, materiale di consumo, rilegature, copiatura e traduzione atti"	+ 21.000,00 (ventunmila/00)
	<u> </u> <u> </u> <u> </u> --

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 21.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 dai capitoli 320, 365 e 395 al capitolo 420

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 21.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento"

	(euro)
- capitolo 320 "Spese per convenzioni noleggio e leasing automezzi"	- 10.000,00 (diecimila/00)

- capitolo 365	“Spese per premi assicurativi per immobili e attrezzature regionali, automezzi, dipendenti autorizzati all'utilizzo del mezzo proprio, responsabilità civile nei confronti di terzi”	- 5.450,00 (cinquemilaquattro-centocinquanta/00)
- capitolo 395	“Spese inerenti beni trasferiti dallo Stato e da altri Enti pubblici”	- 5.550,00 (cinquemilacinque-centocinquanta/00)
- capitolo 420	“Spese per cancelleria, materiale di consumo, rilegature, copiatura e traduzione atti”	+ 21.000,00 (ventunmila/00)
		==
		==

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Il DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
08.11.2007 **N. 375**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art.37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 25.000,00 (88° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.13858 del 31/10/2007 il Dirigente del Settore Amministrazione Generale ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa per euro 25.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 18.102 “Spesa di funzionamento”

- capitolo 425	“Spese postali, telegrafiche, bolli e carte bollate”	(euro) - 25.000,00 (venticinquemila/00)
----------------	--	---

- capitolo 480 "Imposte e tasse a carico della Regione"	+ 25.000,00
	(venticinquemila/00)
	==
	--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 25.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 dal capitolo 425 al capitolo 480

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 25.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento"

- capitolo 425 "Spese postali, telegrafiche, bolli e carte bollate"	(euro)	- 25.000,00
		(venticinquemila/00)
- capitolo 480 "Imposte e tasse a carico della Regione"	+ 25.000,00	
		(venticinquemila/00)
		==
		--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

08.11.2007

N. 376

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 300.000,00 (89° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsio-

nale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Considerato che con nota n.1919 del 30/10/2007, il Dirigente del Settore Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica ha richiesto variazioni compensative, nello stato di previsione della spesa, per euro 300.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 9.109 “Servizi di igiene e veterinaria” dal capitolo 4835 “Trasferimento dei fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione del progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonome e il centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie" codificato ai fini SIOPE come “Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali” (1.05.03) da destinare a capitolo di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
9.109	Cap 4835 ridenominato	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione del progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonome e il centro nazionale per la prevenzione	
9.109	Cap 4840 nuova istituzione	“Spese dirette per la realizzazione del progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonome e il centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie"	
			+ 300.000,00 (trecentomila/00)
			<u>==</u>

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n.350 del 3 aprile 2007;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l’importo di euro 300.000,00 in termini di competenza e di cassa;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 95.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B 9.109 “Servizi di igiene e veterinaria”

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
9.109	Cap 4835 ridenominato	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali dei fondi provenienti dallo Stato per la realizzazione del progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonome e il centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie"	- 300.000,00 (trecentomila/00)
9.109	Cap 4840 nuova istituzione	"Spese dirette per la realizzazione del progetto "Sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonome e il centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie"	+ 300.000,00 (trecentomila/00)
			==

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
09.11.2007 **N. 377**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 20.000,00 (90° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.14046 del 6/11/2007 il Dirigente del Settore Amministrazione Generale ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa per euro 20.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento"

	(euro)
- capitolo 425 "Spese postali, telegrafiche, bolli e carte bollate"	- 20.000,00 (ventimila/00)
- capitolo 440 "Spese per servizio inserzioni e pubblicazioni"	+ 20.000,00 (ventimila/00)
	<u> </u> <u> </u> --

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 20.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 dal capitolo 425 al capitolo 440

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 20.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento"

	(euro)
- capitolo 425 "Spese postali, telegrafiche, bolli e carte bollate"	- 20.000,00 (ventimila/00)
- capitolo 440 "Spese per servizio inserzioni e pubblicazioni"	+ 20.000,00 (ventimila/00)
	<u> </u> <u> </u> --

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 09.11.2007

N. 378

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art.37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 6.500,00 (91° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.6488 del 7/11/2007 il Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa per euro 6.500,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale"

	(euro)
- capitolo 4020 "Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per attività formative"	- 6.500,00 (seimilacinquecento/00)
- capitolo 4019 "Spese dirette per attività formative"	+ 6.500,00 (seimilacinquecento/00)
	--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 6.500,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 dal capitolo 4020 al capitolo 4019

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 6.500,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale"

	(euro)
- capitolo 4020 "Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per attività formative"	- 6.500,00 (seimilacinquecento/00)
- capitolo 4019 "Spese dirette per attività formative"	+ 6.500,00 (seimilacinquecento/00)
	--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
13.11.2007 **N. 379**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 100.000,00 (92° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.2890 del 7/11/2007 il Dirigente del Settore Assistenza Distrettuale e Servizi Sociali ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 100.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 10.103 "Interventi a favore dei soggetti portatori di handicap"

	(euro)
- capitolo 5956 "Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati"	- 100.000,00 (centomila/00)
- capitolo 5955 "Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati"	+ 100.000,00 (centomila/00)
	--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 100.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 10.103 dal capitolo 5956 al capitolo 5955

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 100.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 10.103 "Interventi a favore dei soggetti portatori di handicap"

	(euro)
- capitolo 5956 "Trasferimenti ad altri soggetti di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati"	- 100.000,00 (centomila/00)
- capitolo 5955 "Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di quota del fondo per l'integrazione degli interventi regionali in favore dei cittadini handicappati"	+ 100.000,00 (centomila/00)
	--

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

25.09.07

N. 5271

Pratica: TP/33. Richiedente: Aquarama Rent S.p.A.. Domanda in data 30.06.2006 di autorizzazione terebrazione pozzo ad uso Autolavaggio in Comune di Sestri Levante.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) Salvi i diritti dei terzi la AQUARAMA RENT S.p.A. (C.F. 02654240049) è autorizzata alla terebrazione di un pozzo in località Via Fasce, nel mappale n° 1306 del foglio n° 26 del N.C.T. del comune di Sestri Levante per la ricerca di acqua da destinarsi ad uso autolavaggio.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 -AMBIENTE
Uff. Derivazioni acqua e linee elettriche**

La Ditta Consorzio Villa Zanoni Borzonasca ha presentato in data 15/12/1999 istanza per la concessione in sanatoria di derivazione acqua dalla Sorgente "Fontana d'Isuri" trib. R. Penan (Bacino T. Entella) per moduli 0,0035 (l/s 0,35) per uso Umano in Comune di Borzonasca. Pratica D/5108.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Paola Fontanella

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

13.11.2007

N. 1219

Comune di Bordighera
Variante al Piano Regolatore Generale per ampliamento Zona B1d in località Borghetto. Diniego

IL FUNZIONARIO DELEGATO

..... omissis

DECRETA

1. è denegata, per i motivi in premessa indicati, l'approvazione della variante al Piano Regolatore Generale adottata dal Comune di Bordighera con deliberazione del Consiglio Comunale n° 04 del 26/03/2007 relativa all'ampliamento della Zona Bld in località Borghetto;
2. il presente decreto sarà reso pubblico mediante:
 - a) pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, a cura dell'amministrazione Provinciale ed all'Albo Pretorio della Provincia; b) deposito, con i relativi allegati ed elaborati, a libera visione del pubblico presso la segreteria del Comune di Bordighera, a norma dell'art. 10 6° comma - della Legge Urbanistica 1150/1942 e s.m.;
3. ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge 241/1990, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del D.P.R. n° 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione del presente atto.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Geom. Marcello Moraldo

PROVINCI DI IMPERIA

SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta Chiariello Daniela in data 06.07.2007 ha presentato in sanatoria domanda di concessione di derivazione di moduli 0.00015 (d'ufficio) di acqua dal bacino del torrente Nervia (rio Gordale) in Comune di Castelvittorio per uso irriguo - igienico Pratica n° 615

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

06.11.2007

N. 7810

Concessionario: Società Acquedotto di Savona s.p.a. Corso d'acqua Rio Sanda – Località Rio Sirio – Comune di Celle Ligure

Concessione per eseguire un nuovo attraversamento in subalveo mediante la posa di condotta DN 100 in ghisa sferoidale in sostituzione dell'esistente attraversamento aereo con tubazione Dn 2” acciaio.

Pratica n° 228/07 - I0700185.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la società ACQUEDOTTO di SAVONA S.p.A. i lavori di variante di cui alle premesse con l'obbligo della rimozione dell'attraversamento aereo esistente, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 11968 di repertorio in data 05/11/2007.

2. di concedere, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, ai sensi della L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i., alla Società Acquedotto di Savona S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale per la realizzazione di un nuovo-attraversamento in subalveo mediante la posa di condotta DN 100 in ghisa sferoidale in sostituzione dell'attuale attraversamento aereo con tubazione Dn 2" acciaio sul corso d'acqua Rio di SANDA in località Via Sirio - Comune di Celle Ligure,

3. di accordare la concessione in argomento per anni diciannove successivi, continui e correnti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio norme n. 11968 di repertorio in data 05/11/2007 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 13 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

- Omissis -

PER IL DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DELEGATO
Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE DIFESA DEL SUOLO
E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

09.11.2007

N. 7902

Richiedente: Società Italiana per il GAS P.A. - Corso d'acqua Rio Buraxe - Località Luceto - Comune di Albisola Superiore; Richiesta di Concessione in sanatoia con variante da apportare per attraversamento con condotta gas DN 150AR in subalveo. Autorizzazione all'inizio dei lavori.

Pratica n° 277/07 - identificativo: I0700208.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25/07/1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi e impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nella osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas p.A. all'esecuzione dei lavori di variante in argomento, su terreno di proprietà demaniale ed alle seguenti condizioni:

- Omissis -

PER IL DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DELEGATO
Dott. Geol. Gianpiero Alberelli

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

07.11.2007

N. 545

PRATICA N° 5597 Corso d'acqua: Torrente Recueso
Nulla Osta Idraulico N. 11164
Domanda della Ditta: RAUCCI Bruno Alfredo

Autorizzazione inerente la Conferenza dei Servizi relativa alla realizzazione di un insediamento produttivo per la fabbricazione di fuochi d'artificio in Alta Val di Vara con scarico delle acque bianche e nere nel Torrente Recueso in Comune di Maissana località Molino dei Bulli.

Ente proponente: Comunita' Montana Alta Valle Del Vara

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: RAUCCI BRUNO ALFREDO, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali inerente la Conferenza dei Servizi relativa alla realizzazione di un'opera di scarico nel Torrente Recueso, nell'ambito dell'insediamento produttivo per la fabbricazione di fuochi d'artificio in Alta Val di Vara Comune di Maissana, in conformità dei disegni depositati in sede di Conferenza e successivamente integrati;

- Omissis -

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

06.11.2007

N. 539

**PRATICA N° 5548 Corso d'acqua: Canale Vecceia Fosso Chiodo
Nulla Osta Idraulico N. 11603**

Domanda della Ditta: RAUCCI Bruno Alfredo

Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali, relativa all'attraversamento del canale della Vecceia, fosso forca e fosso chiodo con elettrodotto a media tensione (15000 V) lungo la strada comunale e la strada provinciale n°5, nel Comune di Zignago.

Ditta: Enel Distribuzione S.P.A.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Enel Distribuzione S.p.A., Via Persio, 37 La Spezia, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa all'attraversamento del canale della Vecceia, Fosso Forca e Fosso Chiodo con elettrodo a media tensione (15000 V) lungo la strada Comunale e la strada Provinciale n° 5, nel Comune di Zignago, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

- Omissis -

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI
DEL COMUNE DI SARZANA**

07 .11.2007

N. 330

Espropriazione terreni interessati dai lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria di Viale Mazzini in prossimità di Villa Ollandini.

Decreto di esproprio derivante da indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01.

IL DIRIGENTE

omissis

Dato atto che il Sig. Musso Nino è deceduto in data 06.10.2007;

Vista la dichiarazione sottoscritta dalla sorella del defunto, Sig.ra Musso Iana Maria, che dichiara di essere l'unica erede del fratello e che non esiste alcun testamento dello stesso;

Vista la determinazione dirigenziale n. 314 del 23.10.2007, con la quale si è provveduto al pagamento dell'indennità di espropriazione accettata all'unica proprietaria rimasta;

omissis

DISPONE

- 1) Di espropriare a favore del Comune di Sarzana gli immobili di seguito identificati ed interessati dai lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria dell'incrocio su Viale Mazzini in prossimità di Villa Ollandini nel territorio del Comune medesimo:
Foglio 47, mapp. 23, post frazionamento: mapp. 403, sup.: 39 mq., proprietà: Musso Iana Maria, indennità tot.: 769,98 euro;
- 2) che è disposto altresì, il trasferimento del diritto di proprietà degli immobili succitati al Comune di Sarzana, subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ai proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili;
- 3) che il presente decreto sarà registrato e trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
- 4) che un estratto del presente decreto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/01;
- 5) che è fissato il termine di trenta giorni dalla presente pubblicazione sul B.U.R.L., per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Franco Talevi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI DEL
COMUNE DI SARZANA****07.11.2007****N. 331**

Espropriazione terreni interessati dai lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria di Viale Mazzini in prossimità di Porta Romana.

Decreto di esproprio derivante da indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01.

IL DIRIGENTE**omissis**

Vista la determinazione dirigenziale n. 309 del 15.10.2007, con la quale si è provveduto al pagamento delle indennità di espropriazione accettate dal proprietario interessato all'esproprio;

omissis**DISPONE**

- 1) Di espropriare a favore del Comune di Sarzana gli immobili di seguito identificati ed interessati dai lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria di Viale Mazzini loc. Porta Romana nel territorio del Comune medesimo:
Foglio 20, mapp. 2022 (ex mapp. 124 ante frazionamento), sup. espr.: 90 mq., proprietà: BELLOTTO Franco, indennità tot.: 1.192,08;
- 2) che è disposto altresì, il trasferimento del diritto di proprietà degli immobili succitati al Comune di Sarzana, subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ai proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili;
- 3) che il presente decreto sarà registrato e trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
- 4) che un estratto del presente decreto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/01;
- 5) che è fissato il termine di trenta giorni dalla presente pubblicazione sul B.U.R.L., per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

omissis**IL DIRIGENTE**
Ing. Franco Talevi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI
DEL COMUNE DI SARZANA****07.11.2007****N. 332**

Espropriazione terreni interessati dai lavori per la realizzazione del sottopasso ciclopedonale in loc. Crociata tra Via Chiavica e Via San Bartolomeo.

Decreto di esproprio derivante da indennità provvisoria, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01.

IL DIRIGENTE

omissis

Vista la determinazione dirigenziale n. 310 del 22.10.2007, con la quale si è disposto il pagamento delle indennità di espropriazione accettate dai proprietari interessati all'esproprio;

omissis

DISPONE

- 1) Di espropriare a favore del Comune di Sarzana gli immobili di seguito identificati ed interessati dai lavori per la realizzazione del sottopasso ciclopedonale in loc. Crociata tra Via Chiavica e Via San Bartolomeo nel territorio del Comune medesimo:
Foglio 45, mapp. 786 (ex mapp. 722 ante frazionamento), sup.: mq. 2, proprietario: Pelli Clementina, indennità di esproprio: euro 1.000,00;
Foglio 20, mapp. 2020 (ex mapp. 203 ante frazionamento), sup.: mq. 10, proprietario: Pastine Sonia, indennità di esproprio: euro 6.600,00;
- 2) che è disposto altresì, il trasferimento del diritto di proprietà degli immobili succitati al Comune di Sarzana, subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ai proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili;
- 3) che il presente decreto sarà registrato e trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
- 4) che un estratto del presente decreto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione al Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5, del D.P.R. 327/01;
- 5) che è fissato il termine di trenta giorni dalla presente pubblicazione sul B.U.R.L., per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi.

omissis

IL DIRIGENTE
Ing. Franco Talevi